



**Tractato di frate Hieronymo da Ferrara dellordine de
predicatori circa el reggimento & gouerno della Citta di
Firenze co[m]posto ad insta[n]tia delli excelsi Signori al tempo
di Giuliano Saluiati Gonfaloniere di Iustitia.**

<https://hdl.handle.net/20.500.14918/461897>

ORA
d.

2

Cm

Dit boek is gescand in het kader van het Incunabelen project.

Een incunabel of wiegendruk is een boek of geschrift dat gedrukt is vóór 1 januari 1501. Gezien de bijzondere aard van deze vroege gedrukte werken is besloten deze uitgebreid te beschrijven en te digitaliseren.

Meer informatie over de collectie is beschikbaar op:
<https://repertorium.library.uu.nl/collectie/incunabelen/>

Bij deze boeken wordt ook de volledige buitenkant gescand en een scan gemaakt van het geopende boek. De hierna volgende scans zijn (in volgorde waarop ze getoond worden):

- het midden van het geopende boek*
 - de rug van het boek
 - de kopsnede
 - de frontsnede
 - de staartsnede
 - het achterplat

*Een deel van de banden in deze collectie bevatten meerdere titels, het is dus mogelijk dat de pagina's in deze overzichtsscan horen bij een andere titel.

This book has been digitized as part of the Incunabula project.

An incunable or incunabulum is a book, pamphlet, or broadside that was printed before January 1st 1501. Due to their special nature a project has been started to better describe and then digitize these early printed works in our collection.

More information on this collection is available here:
<https://repertorium.library.uu.nl/collectie/incunabelen/>

The digitized version of these books includes scans of the outside of the book and a scan of the open book. The scans after this notice are (in the order in which they are shown):

- the open book (opened approximately in the middle)*
 - the spine
 - the head edge
 - the fore edge
 - the bottom edge
 - the back board

*Some of the bindings in this collection contain multiple titles, therefore it is possible that this scan shows pages which belong to a different title.

disuori: Et essendo stare le cose / che sono sta-
te per la uenuta del Re di Francia / nō ē dubio
ad alcuno che si ē / trouato i ep̃sa Citra in questi
rēpi / & ha qualche iudicio / che q̃sta era l'ultima
sua destructione: Ma il cōsiglio & gouerno ciui-
le / ilquale fu in lei fundato nō da huomini / ma
da Dio ē / stato instrumento della uirtu diuina
mediante le orationi delli buoni homini & don-
ne / che si trouauano in lei / a mātēnerla nella sua
liberta: Et certo chi nō ha totalmēte p̃i suoi pec-
cati p̃so el iudicio naturale / cōsiderādo i quāti
piculi ē / stata da tre anni in qua / nō puo nega-
re che non sia stata gouernata & conseruata da
Dio. Dunq; cōcludiamo che / si pla auctorita di
uina / dalla quale ē / p̃ceduto il presente gouer-
no ciuile / si ple ragioni p̃cedenti / nella Citra
di Firenze il gouerno ciuile ē optimo / benchē
in se non sia optimo: & il gouerno di Vno / ben-
chē in se sia optimo / non ē pero bono non chē
optimo al populo Fiorentino: come el stato del-
la perfectione della uita spirituale ē / optimo in
se / benchē nō sia optimo ne bono a molti fide-
li Christiani: Ali quali ē / optimo qualche altro
stato di uita / ilquale in se non ē optimo. Hābia-
mo dunque dichiarato el primo puncto: Cioē /
quale sia el gouerno optimo della citra di Firen-
ze: Hora ē tempo di dichiarare el secōdo: cioē /
quale sia el pessimo gouerno in lei.

TRACTATO SECONDO.

Che il gouerno di Vno quando ē cattiuo / sia
pessimo / maxime di quello che di cittadino
ē facto tyranno. Cap. Primo.



COME El regno di uno quando ē buo-
no / ē optimo tra tutti li gouerni: Cōsi
anchora ē piu stabile / & nō cōsi facil-
mente siconuertere in tyrānide / come il regno di
piu: Pero chē q̃to piu sūdilata el gouerno / tanto
diuēta piu facile a generare discordie: Nientedi-
meno come ē p̃fecto & piu stabile quādo ē buo-
no / cōsi q̃do ē iusto & cattiuo ē pessimo di sua
natura tra tutti li cattiuī gouerni. Prima p̃che co-
me il male ē contrario al bene / cōsi el pessimo ē
cōtrario allo optimo. Essendo dunq; il gouerno
di Vno optimo / quando ē buono / seguita che
sia pessimo quando ē cattiuo. **I**tem / come ha-
biamo dicto / la uirtu unita ē piu forte che quan-
do ella ē dispersa: Quando dunq; regna uno ty-
rāno / la uirtu di tale cattiuo gouerno ē unita in
uno: Et p̃che son sēpre piu li cattiuī ch̃ li buoni /
& ogni simile ama il suo simile / tutti li cattiuī ho-
mini cercha di unirsi a lui: maxime quelli / che de-
siderano di esser premiati & honorati: Et molti
anchora si uniscono p̃ timore: Et quelli homini
chē i tutto nō sono prauī / ma pure amano le co-
se terrene / o p̃ timore / o p̃ amore di quello che

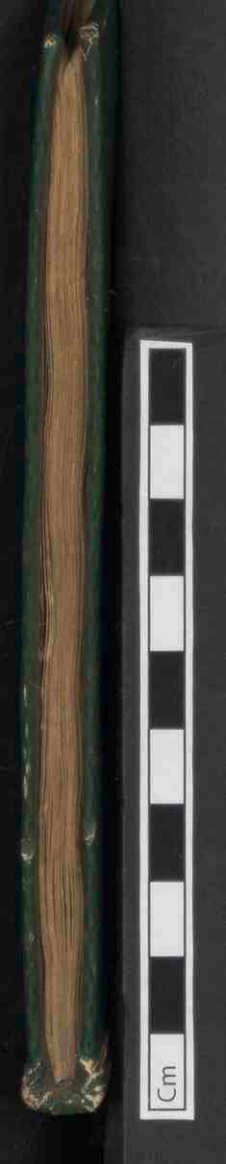


ARIOR
duod.
302



1 cm

Cm

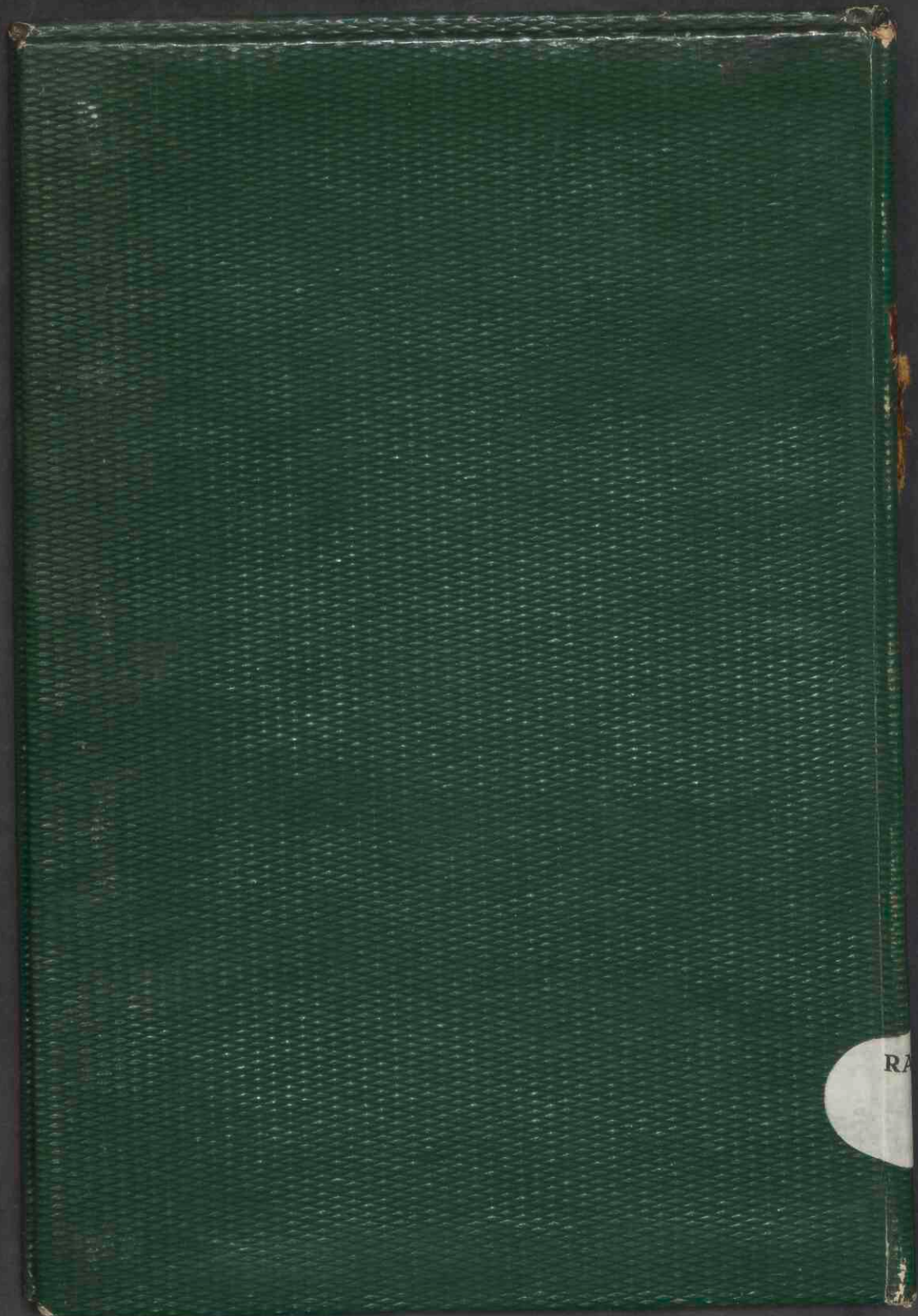


1 cm



Cm





Cm

NKM. 114
6/75

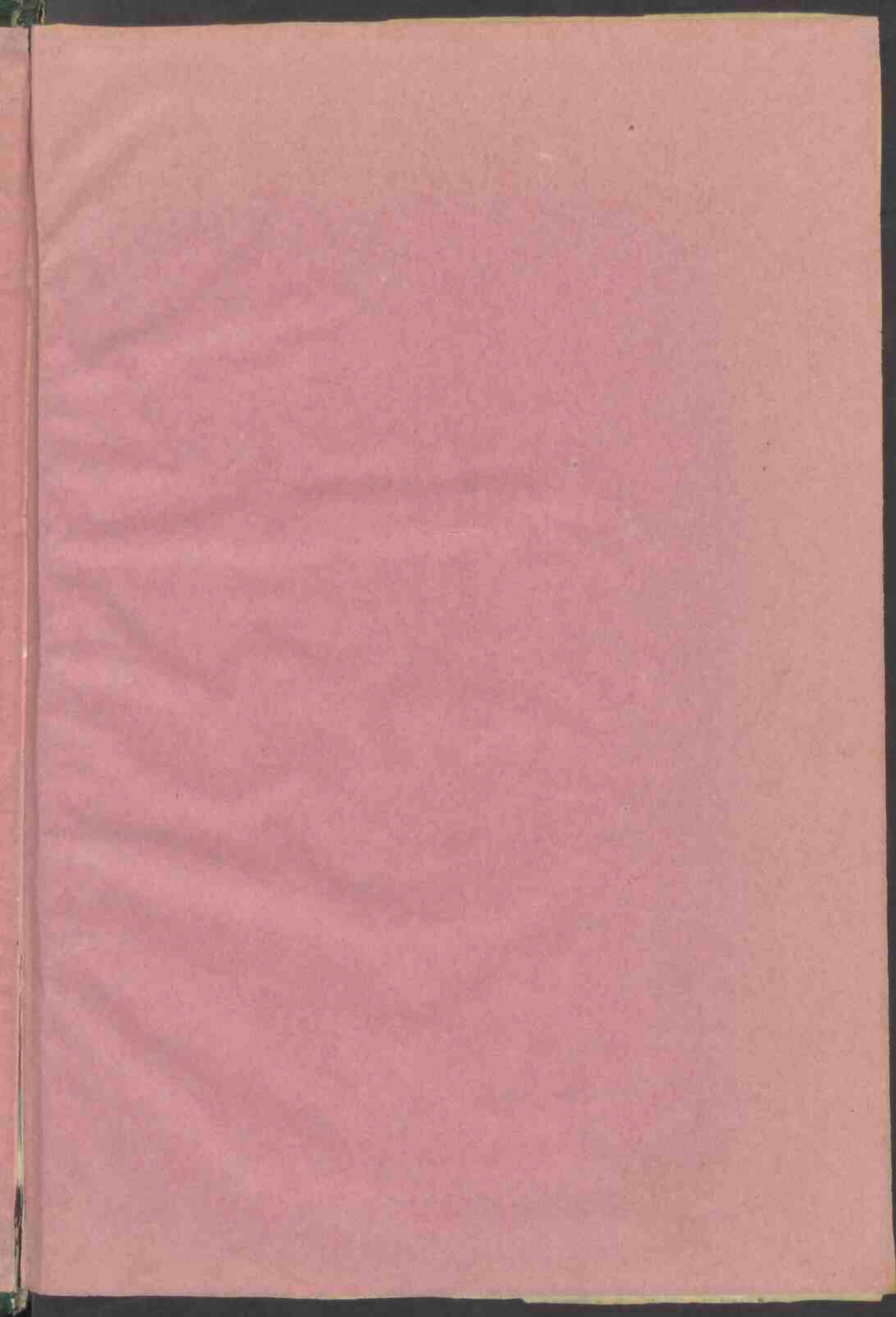
BMC vi/692

Goff S235

Hain 14471

£295.00

Societas Colubens (Compañia del
Drago), probably 1498.





THE HISTORY OF THE

REIGN OF

CHARLES THE FIRST

BY

JOHN BURNET

OF

OXFORD

IN TWO VOLUMES

THE SECOND

THE HISTORY OF THE REIGN OF CHARLES THE FIRST, BY JOHN BURNET, OF OXFORD, IN TWO VOLUMES. THE SECOND. THE HISTORY OF THE REIGN OF CHARLES THE FIRST, BY JOHN BURNET, OF OXFORD, IN TWO VOLUMES. THE SECOND.

TRACTATO DI FRATE HIERO

nimo da Ferrara dellordine de predica
tori circa el reggimento & gouer
no della Citra di Firenze cōpo
sto ad instatia delli excel
si Signori al tempo di
GIVLIANO

Saluiati Gonfaloniere di Iustitia.
Proemio.

HAVENDÒ Scripto copiosamente &
con grande sapientia molti eccellenti
huomini / & di ingegno & di doctri
na prestatissimi del gouerno delle Citra & dell
Regni / Magnifici & excelsi Signori / parmi cosa
supflua componere altri libri di simile materia
nō essendo questo altro che multiplicare li libri
senza utilita. Ma perche le Signorie Vostre mi
chiedono / nō che io scriua del gouerno de re
gni & Citra in generali: Ma che particolarmente
tracti del nuouo gouerno della citra di Firenze
quāto specta al grado mio / lasciando ogni alle
gatione & supfluita di parole / & con più breui
ta che sia possibile / Non posso honestamēte de
negare tal cosa / essēdo cōuenientissima al stato
uostro / & utile a tutto el Popolo / & necessaria
al presente allo officio mio: Perche hauendo io
predicato molti anni per uolunta di Dio in que
sta uostra Citra & sempre prosequitate quattro

matere; Cioe sforzarmi cō ogni mio ingegno
di puare la Fede essere uera / & di dimostrare la
Simplicità della uita Christiana essere somma sa
pientia : & denuntiare le cose future / dellequa
le alcune sono uenute / & le altre di corto han
no a uenire : & ultimo di questo nuouo gouer
no della uostra città : & hauendo già posto in
scripto le tre prime / delle quali pero non habia
mo anchora publicato el terzo libro intitolato
alla uenta pphetica / resta che noi scriuiamo an
chora della quarta materia : accioche tutto el mō
do ueda che noi predichiamo sciētia sana & con
corde alla ragione naturale & alla doctrina dlla
chiesa. Et auengha che mia itentione fusse & sia
discriuere di questa materia in lingua latina / co
me sono anchora stati composti da noi li primi
tre libri / & dichiarare come & quāto & quādo
si aspecta a uno religioso a tractare & impacciar
si delli stati seculari : nientedimeno chiedēdomi
le Signorie uostre che io scriua uolgare & breuif
simamente p piu commune utilità / essendo po
chi quelli che intendono illatino a comparatio
ne deglhuomini litterati / non mi rincrescera pri
ma expedire questo tractatello : & di poi quādo
potero essere piu libero dalle occupationi presē
ti metteremo mano allatino con qlla gratia che
ci concedera lo omnipotente Dio. Prima adūq
breuemente tracteremo dello optimo gouerno

della Città di Firenze: Secondo del pessimo: per
che aduenga che prima bisogni excludere el ma
le / & dipoi edificare el bene / niente di meno p
che el male e priuatione del bene / non si potera
intédere il male se prima non si intédessi el bene:
Er po e necessario secondo l'ordine della doctri
na tractare prima del gouerno optimo che del
pessimo. Tertio noi dichiareremo qual sia il fun
damento da torre uia el gouerno pessimo / & da
fundare & fare perfecto & cōseruare el presente
buon gouerno: Accioche diuenti optimo i ep̃sa
Città di Firenze.

TRACTATO PRIMO.

Che e necessario il gouerno nelle cose
humane & quale sia bono & quale
sia cattiuo gouerno.

Capitolo Primo.

OMNIPOTENTE Dio / el quale reg
ge tutto l'uniuerso / i due modi in fun
de la uirtu del suo gouerno nelle crea
ture: Pero che nelle creature / che nō hanno intel
lecto & libero arbitrio / infūde certe uirtu & per
fectioni: per le quali sono inclinate naturalmen
te ad andare per li debiti mezi al p̃prio fine sen
za difecto: se gia nō sono impediti da qualche
cosa contraria: il che acchade rare uolte: Onde

rale creature non gouernano se medesimo / ma
sono gouernare & menate alli fini pprii da Dio
& dalla natura data da lui. Ma le creature / che
hāno el dono dello intellecto / come e l' homo /
sono da lui p tale modo gouernate / che ancora
uuole che si gouernino se medesimo: Perche da
a loro ellume dello itellecto / p lo qle possino co
gnoscere q llo che li e utile / & q llo che li e inuti
le: & la faculta del libero arbitrio da potere eleg
gere liberamente quello che a loro piace. Ma per
che ellume dello itellecto e molto debile / maxi
me nella pueritia / nō puo pfectamente uno ho
mo reggere se medesimo senza adiutorio dell'al
tro homo: essendo maxime quasi ogni homo
particolare insufficiente p se medesimo / non po
tendo prouedere solo a tutti li suoi bisogni cosi
corporali come spirituali. Onde noi uediamo
che la natura ha puisto a tutti li animali di q llo
che hāno bisogno p la uita loro / cio e / di cibo /
di ueste & d arme da difenderli: & ancora quādo
si ifermano / p instineto naturale si gouernano /
& corrono a l herbe medicinali: le quali cose non
sono state puiste a l homo: Ma Dio gouernato
re del tutto ha dato a lui la ragione & lo instru
mento delle mani / p le quali si possa p se medesi
mo prepararsi le predecie cose. Et peche conside
rata la fragilita del corpo humano / sono necessa
rie quasi infinite cose p nutrirlo / augmentarlo

& conseruarlo / alla preparatione delle quali si
richiedono molte arte / lequali seria impossibi
le / o molto difficile che si potessino hauere tutte
insieme da uno homo solo e stato necessario che
li homini uiuino insieme / accioche uno aiuti l'al
tro / dādo opa alcuni a una arte / & altri ad un'al
tra: & facciendo insieme tutto uno corpo pfecto
di tutte le scientie & arte: Per la quale cōsa bene e
dedto che chi uiue solitario / o che e Dio / o che e
una bestia: cioe / o che e tāto pfecto homo che e
quali come uno Dio ī terra / pche come Dio nō
ha bisogno di cōsa alcuna / cōsi lui non ha biso
gno di adiutorio di alcuno homo / come fu Scō
Giouāni B̄ptista / & sācto Paulo primo heremi
ta / & molti a' tri: O uero che e come una bestia:
cioe / che e totalmēte priuato della ragione / po
nō si cura di ueste ne di case ne di cibi cotti & pre
parati ne di conuersatione di homini: Ma ua se
guitādo lo īsticto dlla parte sēsitua / rimossa da
se ogni ragione. Perche dūq̃ si trouono pochis
simi homini che siano o di tanta pfectione / o di
rāta bestialita / excepti questi tutti gli altri sono
cōstrecti a uiuere in compagnia o in città / o ī ca
stello / o in uille / o in altri luoghi. Hora essēdo la
generatione humana molto pna al male / & ma
xime quādo e sēza legge & senza timore / e sta
to necessario trouare le legge p refrenare lauda
cia delli cattiuī homini / accioche quelli che uo

gliono uiuere bene / siano sicuri: Maxime pche
nō e animale piu cattiuo dellhuomo che e sēza
legge: Onde noi uediamo lhomo goloso essere
piu auido & piu insaciabile incōparabilmēte di
tutti li altri animali / nōli bastādo tutti licibi ne
tutti limodi di cuocerli ch̄ si trouano nel mōdo /
& cerchādo nō di satiffare alla natura / ma al suo
sfrenato desiderio: Et similmente supā tutti li ani
mali nella bestialita dlla luxuria: poche nō serua
cōme lebestie / ne tempi ne modi debiti: anzi fa
cose che a pēsarle anzi a udirle sono abhomine
uoli: leq̄li ne fa ne si imagina di fare bestia alcu
na. Nella crudelta ancora li supera: pche nō fāno
lebestie così crudeli guerre īsieme / maxime q̄lle
che sono duna medesima specie / come fanno li
homini: liq̄li etiā trouano diuerse arme da offen
derli & diuersi modi da martoriarli & amazarli:
Oltre aq̄ste cose nelli homini poi e la supbia / am
bitione & iuidia: dalleq̄li ne seguita tra loro dis
fensionē & guerre intollerabili: Et pero essēdo li
homini necessitati a uiuere ī cōgregationē delli
altri / uolēdo uiuere ī pace / e bisognato trouare
leleggie: pleq̄li licattini siano puniti / & libuoni
premiati. Ma pche nō appartiene a fare legge se
nō a chi e superiore / & nō si possono fare obserua
re senō da chi ha potesta sopra li altri homini / e
stato necessario cōstituire chi habia cura del ben
cōmune / & chi habia potesta sopra li altri: Perciō

cerchādo ogni homo particolare il pprio bene /
se q̄lchuno nō hauessi cura del ben cōmune / nō
poteria stare la cōuersatione humana / & tutto el
mōdo anderia i cōfusione. Alcuni homini dūq;
cōuēnono insieme di costituire un solo che ha
uessi cura del ben cōmune: al q̄le ogniuno obe
disse: & tale gouerno fu dimandato Regno: &
Re colui chel gouernaua: Alcuni altri o p nō po
tere cōuenire i uno / o per parergli meglio così /
cōuēnono nelli principali & migliori & piu pru
dēti della cōmunita / uolendo che tali gouernas
sino / distribuēdo tra loro li magistrati i diuersi
rēpi: Et questo fu domādato gouerno delli opti
mati. Altri uolseno chel gouerno rimanesse nel
le mani di tutto el Popolo: elquale hauessi a di
stribuire li magistrati a chi lipareasse i diuersi tem
pi: Et questo fu chiamato gouerno ciuile: pche
appartiene a tutti licittadini. Essēdo adūq; el go
uerno delle cōmunita trouato p hauere cura del
ben cōmune / accioche li homini possino uiuere
insieme pacificamēte & darli alle uirtu / & conse
guire piu facilmente la felicitā eterna / quello
gouerno e bono: delquale con ogni diligentia
cercha di mantenere & accresciere il ben cōmu
ne / & inducere li huomini alle uirtu & al ben ui
uere / & maxime al culto diuino: Et quello go
uerno e cattiuo / che lascia el ben cōmune / & at
tende al suo bene particolare / non curando del
le uirtu delli homini ne del ben uiuere / se n̄ ha

quãto e utile al suo bene particolare! & tale go-
uerno si chiama tyrânico. Sicche habiamo uista
la necessita del gouerno nelli homini: & quale
e buono & quale e cattiuo gouerno i generali.
¶ Che auengha che il gouerno di Vno / quãdo
e buono / sia di sua natura optimo / non e
po buono a ogni cõmunita Cap. II.

ESSendo dunq; quel gouerno buono /
che ha cura del ben cõmune cosi spiri-
tuale come tẽporale / o sia administra-
to p uno solo / o pli p`cipali del Popolo / o per
tutto el Popolo / e da sãpe che parlando absolu-
tamente el gouerno ciuile e buono: et q̃llo delli
optimati e migliore: & q̃llo de Re e optimo:
Perche essendo la unione & pace del Popolo el
fine del gouerno / molto meglio si fa & cõserua
q̃sta unione & pace p uno che p piu: & meglio
p pochi che pla moltitudine. Perche quãdo tut-
ti li homini di una cõmunita hanno a risguarda-
re ad uno solo / & quello obedire / non si distra-
ghono in parte: Ma tutti si constringhono nel
lo amore / o nel timore di quello. Ma quando
sono piu / chi risguarda a uno & chi ad unaltro:
& a chi piace uno / & a chi piace / o dispiace unal-
tro / Et non rimane el Popolo cosi bene unito /
come quando uno solo regna: Et tanto meno ri-
mane unito / quanto sono piu quelli che gouer-
nano. ¶ Item la uirtu unita e piu forte che la
dispersa: Onde el suo cho ha piu forza quando

ha unite & constrecte insieme le sue parti / che
quãdo lesono sparfe & dilatate: Concio sia dun
que che la uirtu del gouerno siapiu unita & con
strecta í uno che in piu / seguita che di sua natu
ra el gouerno di uno quãdo e buono / sia miglio
re & piu efficace de gli altri. ¶ Item essendo el go
uerno del módo & della natura optimo gouer
no / & seguitãdo larte lanatura / quãto piu el go
uerno delle cose humane si assomiglia al gouer
no del módo & della natura / tãto e piu pfecto.
Concio sia adũq; chel mondo sia gouernato da
Vno / che e Dio / & tutte le cose naturali / nelle
quali siuede qualche gouerno / siano gouernate
p Vno / come le Ape p uno Re / & le potétie della
anima p la ragione / & li mēbri del corpo p il core /
& simile e nellaltre che hãno gouerno / seguita
che q̃llo gouerno delle cose humane / che si ad
minitra per uno gouernatore / di sua natura sia
optimo tra tutti li gouerni: Onde el nostro Sal
uatore uolēdo mettere nella chiesa sua optimo
gouerno / fece Pietro capo di tutti li fidei / et in
ogni Diocesi anzi in ogni Parrocchia & mona
sterio uolse che si gouernassi p uno / et che final
mente tutti li capi minori fussino sotto un capo
Vicario suo. Si che assolutamente parlãdo el go
uerno di Vno q̃do e buono / sup̃a tutti li altri bo
ni gouerni. Et seria da instituire tale gouerno in
ogni cōmunita sel si potesse: cioe / che tutto el Po
polo cōcordemēte facesse uno Principe buono /

iusto & prudēte: aluaqle ognuno haueffi a obe
dire. Ma e da notare che questo nō e buono / ne
si puo ne si debbe attētare in ogni communita :
Perche molte uolte accade che quello che e opti
mo absolutamēte / nō sia buono / anzi sia malo
in qualche luogho / o a qualche psona: come e
il stato della pfectione della uita spirituale / cioe
il stato religioso / il quale i se e optimo stato : &
niētedimeno nō e da impōnere tale stato a tutti
li Christiani / ne tal cosa si debbe attētare / ne se
ria buona / pche molti nō la poteriano portare /
& fariano scissura nella chiesa / come dice il no
stro Saluatore nello Euangelio / Niuno cucie il
pāno nuouo al uecchio : altrimēti si rōperia il uec
chio & fariasi maggiore scissura : & niuno mette
el uino nuouo nelli utri uecchi / altrimēti si rom
periano li utri & spargeriasì il uino : Onde noi ue
diamo āchora che qualche cibo i se e buono &
optimo / che a qualchuno se lo māgiasì / seria ue
neno : & una aria in se pfecta e cattiuā a qualche
cōplexione. Così etiam il gouerno di uno in se e
optimo : il quale po a qualche Populo inclinato
alle diffensione seria cattiuo & pessimo : Perche
spesso accaderia la psecutione & morte del Prin
pe : Dalla quale ne risulteria infiniti mali nella
cōmunita : Perche morto el Principe / el Populo
si diuiderebbe i parte / & ne seguitaria la guerra
ciuile / faccēdosi diuersi capi : tra liquali quello

che supassi li altri / diuēteria tyrāno: & finalmen
te guasteria tutto il bene dlla citra: Come dimō
sterremo di sotto. Et se i tale Populo el Principe
si uoleffi assicurare & stabilirsi / seria necessario
che lui diuentassi tyrāno: & che scacciaffi li potē
ti / & togliessi la roba alli ricchi / & aggrauaffi il
Populo cō molte angarie: Altrimenti nō si pote
ria mai assicurare. Sono dunq; alcuni Populi / la
natura delliquali e tale / che non puo tollerare il
gouerno di uno senza grandi & intollerabili in
cōuenienti: Come la cōplexione & cōsuetudine
di alcuni homini usi a stare a laria & nelli cāpi e
tale / che chi li uoleffi fare stare nelle buone & cal
de camere con buone ueste & cibi delicati li faria
subito infermare & morire: Et pero li homini sa
ui & prudēti: liquali hanno a instituire qualche
gouerno / prima cōsiderano la natura del Po du
lo: Et se la natura sua / o cōsuetudine e tale / che fa
cilmente possa pigliare il gouerno di uno / que
sto innanzi alli altri instituiscono: Ma se questo
gouerno non li conuenissi / si sforzano di darli
el secondo delli optimati: Et se questo anchora
non lo potessi patire / li danno el gouerno ciui
le con quelle legge che alla natura di tale Popo
lo si cōuengano. Hora uediamo quale di que
sti tre buoni gouerni piu conuiene al Popolo
Fiorentino.

Che il gouernó Ciuile e optimo in la
Cittá di Firenze. Capitulo III.



ON si puo dubitare (chi cōsidera di
ligentemēte quello che noi habiamo
dicto (che sel popolo Fiorétino patir
se il gouerno di uno / seria da istituire in lui uno
principenō un Tyrāno: elquale fussi prudente /
iusto & bono. Ma se noi examiniamo bene le sē
tentie & ragioni delli sapienti / cōsi Philosophi
naturali / come Theologi / cognosceremo chia
ramente che considerata la natura di questo po
polo non li conuiene tale gouerno: Pero che di
cono tale gouerno conuenirsi alli popoli / che
sono di natura seruile: Come sono quelli / che
māchano di sangue / o di ingegno / o delluno &
dellaltro: Peroche auenga che quelli che abūda
no di sangue & son forti di corpi / siano audaci
nelle guerre: niēred meno māchādo di ígegno
e facil cosa a farli stare subiecti a un prícipe: pche
cōtra di lui nō son facili a machinare infidie pla
debilita dlo ingegno: āzi lo seguitano cōe fāno
lape il suo Re: cōe si uede nelli popoli aqlonari:
Et q̄lli che hāno ígegno / ma māchan di sāgue / e
sēdo pusillanimi / si lascian'facilmēte sottomette
re a un solo prícipe & q̄eramēte uiuano sotto q̄l
lo: cōe son li populi Oriētalí: & molto piu quan
do māchassino í luna & l'altra parte. Ma li popo
li che sono ígeniosi & abūdano di sāgue & sono

audaci / non si possono facilmente reggere da
uno / se lui non li tyranneggia: Perche continua
mente plo ingegno uanno machinando insidie
côtra el principe: & pla loro audacia facilmete le
mettono in executione: come si e uisto sempre
nella Italia: laquale sappiamo pla experiētia del
li tempi passati insino al presente / che nō ha mai
potuto durare sotto el reggimēto di uno princi
pe: Anzi uediamo che essendo piccola prouin
cia e diuisa quasi in tanti principi / quāte sono
lecitta: lequali non stanno quasi mai in pace.
Essendo dunq; el Popolo Fiorentino ingenio
sissimo tra tutti li popoli di Italia / et sagacissi
mo nelle sue imprese / anchora e animoso & au
dace: come si e uisto p experientia molte uolte!
Perche aduēgha che sia dedito alle merchantie /
& che para quieto popolo / niente dimeno quan
do comincia qualche impresa / o di guerra ciui
le / o cōtra inimici externi / e molto terribile &
animoso: come si legge nelle cronice delle guer
re che ha facte cōtra diuersi grandi Principi & ty
ranni: Alliquali nō ha mai uoluto cedere: Anzi
finalmente si e difeso / & ha riportata uictoria.
La natura dunq; di questo Popolo nō e da sop
portare el gouerno di uno Principe / etiā che fus
si buono & pfecto: Perche essendo sempre piu
licattiui che li buoni / per la sagacita & animosita
de cittadini cattiu / o che sena tradito & morto:

essendo loro maximamente inclinati alla ambitione / o che bisognaria che diuentassi tyranno. Et se piu diligentermente cōsideriamo / intendere mo che nō solum nō conuiene a questo Popolo el gouerno di Vno: ma ancora nōli cōuiene quello delli optimati. Perche la consuetudine e una altra natura: peroche come la natura e inclinata a uno modo / & nō si puo cauare di quello / come la pietra e inclinata a descēdere & nō si puo fare salire se nō p forza: cosi la cōsuetudine si conuer te in natura: & e molto difficile & quasi impossibile chauare li huomini / & maxime li popoli / delle loro cōsuetudine etiam male. Perche tali consuetudine sono facte a loro naturale. Hora el popolo Fiorentino hauēdo preso antiquamente el reggimēto ciuile / ha in questo facto tanta consuetudine / che oltre che a lui questo e piu naturale & cōueniēte di ogni altro gouerno / ancora pla cōsuetudine e tātō ipresso nella mēte d cittadini / che seria difficile & q̄si ipossibile a rimouerli da tale gouerno. Et auēgha che si eno stati gia molti āni gouernati da tyrāni / ni ēteda meno q̄lli cittadini che si usurpauāo el p̄cipato i q̄sto rēpo / nō tyrāneggiavano p̄tal modo / che liberamente si pigliassino la signoria del tutto. Ma cō grāde astutia gouernauano el popolo / nō lo cāuando del suo naturale & dlla sua cōsuetudine: Onde lasciavano la forma del gouerno nella citra & li magistrati ordinari / hauēdo po lochio

che in tali magistrati nõ entrassi / senõ chi era suo
amico. Et po essendo rimasa la forma del gouer-
no ciuile nel Popolo / e tãto a lui facta naturale /
che a uolerla alterare & dare altra forma di go-
uerno nõ e altro che fare cõtra al suo naturale &
cõtra la antiqua cõsuetudine: Laqual cosa gene-
reria tale turbatione & dissensione in q̃sta cõmu-
nita / che la metteria a picolo di farli p̃dere tutta
la liberta. Et q̃sto molto meglio dichiara la expe-
rientia che e maestra d̃lle arti: Pero che ogni uol-
ta che nella citta di Firenze e stato occupato il go-
uerno dalli p̃ncipali / s̃ẽpre e stata i gran diuisione:
& mai se e q̃etata infino che una parte nõ ha
scacciata l'altra / & che uno cittadino nõ e facto
tyrãno / Elquale poi che e stato facto / ha p̃ tale
modo usurpata la liberta & il ben cõmune / che li
animi del Popolo sono s̃ẽpre stati malcõtenti &
inquieti / Et se fu diuisa & piena di discordia nelli
tẽpi passati p̃la ambitione & p̃li odii d̃lli p̃ncipa-
li cittadini / Maximamẽte sena al p̃esẽte / se Dio
nõ li hauessi p̃ sua gratia & misericordia puisto:
Essẽdo ritornati li cittadini / li q̃li furno scacciati
in diuersi tẽpi da chi ha gouernato maxime dal
.xxxiiii. i qua: & essẽdosi i lei i q̃sto tẽpo nutriti
molti odii p̃li iurie facte a diuersi case & parẽta-
di: p̃li q̃li se Dio nõ li hauessi posto la mano si fa-
ria sparso di molto sãgue & di facte molte case &
segtate di discordie & guerre ciuili cõsi dẽtro come

disuori: Et essendo stare le cose / che sono sta-
te per la uenuta del Re di Francia / nō e / dubio
ad alcuno che si e / trouato i opsa Città in questi
tēpi / & ha qualche iudicio / che q̄sta era l'ultima
sua destructione: Ma il cōsiglio & gouerno ciui-
le / ilquale fu in lei fundato nō da huomini / ma
da Dio e / stato instrumento della uirtu diuina /
mediante le orationi delli buoni homini & don-
ne / che si trouano in lei / a mātenerla nella sua
liberta: Et certo chi nō ha totalmēte p̄i suoi pec-
cati p̄so eliudicio naturale / cōsiderādo i quāti
piculi e / stata da tre anni in qua / nō puo nega-
re che non sia stata gouernata & conseruata da
Dio. Dunq; cōcludiamo che / si pla auctorita di
uina / dalla quale e / pceduto il presente gouer-
no ciuile / si ple ragioni p̄cedenti / nella Città
di Firenze il gouerno ciuile e / optimo / benchē
in se non sia optimo: & il gouerno di Vno / ben-
che in se sia optimo / non e pero bono non che
optimo al populo Fiorentino: come el stato del-
la perfectione della uita spirituale e / optimo in
se / benchē nō sia optimo ne bono a molti fide-
li Christiani: Alli quali e / optimo qualche altro
stato di uita / ilquale in se non e optimo. Habi-
mo dunque dichiarato el primo puncto: Cioe /
quale sia el gouerno optimo della città di Firen-
ze: Hora e / tempo di dichiarare el secōdo: cioe /
quale sia el pessimo gouerno in lei.

TRACTATO SECONDO.

Che il gouerno di Vno quando e cattiuo / sia
pessimo / maxime di quello che di cittadino
e facto tyranno. Cap. Primo.



OME Elregno di uno quando e buo
no / e optimo tra tutti li gouerni: Così
anchora e piu stabile / & nō così facil
mente siconuerte in tyrānide / come ilregno di
piu: Peroche q̃to piu si dilata el gouerno / tanto
diuēra piu facile a generare discordie: Nientedi
meno come e pfecto & piu stabile quādo e buo
no / così q̃do e iusto & cattiuo e pessimo di sua
natura tra tutti li cattiuu gouerni. Prima pche co
me il male e contrario al bene / così el pessimo e
cōtrario allo optimo. Essendo dunq; il gouerno
di Vno optimo / quando e buono / seguita che
sia pessimo quando e cattiuo. **I**tem / come ha
biamo detto / la uirtu unita e piu forte che quan
do ella e dispersa: Quando dunq; regna uno ty
rāno / la uirtu di tale cattiuo gouerno e unita in
uno: Et pche son sēpre piu li cattiuu ch'li buoni /
& ogni simile ama il suo simile / tutti li cattiuu ho
mini cerca di unirsi a lui: maxime quelli / che de
siderano di esser premiati & honorati: Et molti
anchora si uniscono p timore: Et quelli homini
che i tutto nō sono prauu / ma pure amano le co
se terrene / o p timore / o p amore di quello che

desiderano li fãno coda: Et quelli che sono bo
ni / ma non in tutto pfecti / p timore seguirano
& non hanno ardire di resistere: Et trouandosi
pochi homini pfecti / anzi quasi niuno / tutta la
uirtu del gouerno si unisce in uno: Et po essen
do quello uno cattiuo & iniusto / cõduce ogni
male a pfectione: & facilmete depraua ogni co
sa buona. Ma quãdo sono piu cattiuu che regna
no / uno impedisce laltro: Et essendo la uirtu del
regno sparsa in piu / non hanno rãta forza a fa
re quel male che desiderano / quanta ha uno tyrã
no solo. ¶ Item tanto uno gouerno e piu cattiu
uo / quanto piu si parte dalben commune: Per
che effẽdo ilben commune fine di ogni buono
gouerno / quanto piu si accosta a quello / tanto
e piu pfecto: & quanto piu si allonga da quello
tanto e piu impfecto: Perche ogni cosa acquista
la sua pfectione p accostarsi al suo fine: & disco
standosi da quello / diuenta ipfecta: Ma certa co
sa e chel gouerno cattiuo di molti si discosta mã
cho dal bene commune / che quello di uno: Per
che aduenga che quelli piu / si usurpino el bene
commune & lo diuidino tra loro / cioe lestrate
& ledignitate: Nientedimeno rimanendo i piu
psone / in qualche modo tal bene rimane cõmu
ne. Ma quando tutto elben commune si risolue
in uno / non rimane in parte alcuna commune:
Anzi diuenta tutto particolare. Et po il cattiuo

gouerno di uno tra li altri gouerni e pessimo: p
che si parte piu dal ben cōmune/ & e piu destruc
tiu di q̃llo. **I**tem queste ragioni aiuta la diu
turnita! Perche il gouerno di uno di sua natura e
piu stabile che quello di piu: & non si puo (ben
che sia cattiuo) cosi facilmente impedire & spe
gnere/ come quello di piu: Perche li membri uā
no drieto al capo! & con gran difficulta insurgo
no contra il capo: Et nel gouerno del Tyranno
e molto difficile a fare un capo cōtra di lui: Pero
che lui sēpre uigila a spegnere li homini che po
teriano fare capo! Et e sollecito a fare che li sub
diti nō possino fare ragunate! & sēpre sta uigilā
te in q̃ste cose! Ma quando piu persone gouer
nano/ e piu facil cosa a toruia illoro cattiuo go
uerno! Perche si puo piu facilmente congregare
li homini bñoni cō chi uā bene/ & mettere dissē
sione tra li cattiuu/ accioche non si unischino in
sieme! Ilche e facile: Perche ciascheduno di loro
cercha il bene proprio / per elquale presto tra lo
ro nasce discordia. Et pero il cattiuo gouerno
di uno quanto a questa parte e anchora piggio
re delli altri! perche e piu difficil cosa impedirlo
& spegnerlo. Bisogna pero notare che aduēga
che di sua natura il cattiuo gouerno di uno sia
pessimo / Nientedimeno qualche uolta acca
dono piu grādi icōueniēti nel cattiuo gouerno

di piu che in quello di Vno / maxime nel fine!
Perche quando el gouerno di piu e cattiuo / in
continente e diuiso in piu parti: Et cosi sicomin
cia a dilacerare il ben cōmune & lapace: Et final
mente se nō si rimedia / bisogna che una parte ri
mangha superiore / & schacci l'altra: Dalla qual
cosa ne seguita infiniti mali & tēporali & corpo
rali & spirituali: Tra quali el maximo e che il go
uerno di piu si risolue in uno. Perche quello che
ha piu fauore nel Popolo / diuenta di cittadino
tyrāno. Et aduēgha che il gouerno di Vno quan
do e cattiuo (come habiamo decto) sia pessimo:
Nientedimeno e grāde differentia dal gouerno
di colui che e diuētato di naturale & uero signo
re tyranno / & dal gouerno di colui che di citta
dino e diuentato tyranno: Perche da questo ne
seguita molto piu incōuenienti che dal primo!
Pero che se lui uolere regnare / li bisogna spegne
re o p morte / o p exilio / o p altri modi li cittadi
ni nō solamente suoi aduersarii: Ma tutti quelli
che li sono equali / o di nobilita / o di riccheze /
o di fama: Et torli dinanzi da gliocchi tutti qlli
che li possono dare noia: Dalla qual cosa ne segui
ta infiniti mali. Ma questo nō accade in quello
che sia stato signore naturale: pche non ha alcū
no che li sia eguale: Et li cittadini essendo usi ad
essere subiecti nō uanno macchinando cosa alcu
na contra il stato suo: Onde lui nō uiue i quelle

suspitioni / nelle quale uiue il cittadino facto ty-
ranno. Et pche nelli Popoli che hāno gouerno
di Optimati o gouerno Ciuile e facile ple discor-
die delli homini / che occorrono ogni giorno /
& pla moltitudine dlli cattui & susurroni & ma-
ledici / fare diuisione / & incorrere nel gouerno
Tyrānico / debbeno tali Populi cō ogni studio
& diligentia pvedere con fortissime legge & se-
uere / che non si possi fare tyrāno alcuno: Punē-
do di extrema punitione non solamente chi ne
ragionasse: Ma etiam chi tal cosa accēnasse: Et in
ogni altro peccato hauere compassione a huo-
mo / ma in questo non li hauere compassione al-
cuna: Excepto che lanima si debbe sempre aiuta-
re: Onde non si debbe minuire pena alcuna / an-
zi accrescerla / p dare exemplo a tutti: Accioche
ognuno si guardi non dico di accennare tal co-
sa / ma etiam di pensarla: Et chi in questo e com-
passione uole o negligente a punire / pecca gra-
uissimamente appresso a Dio: Perche da princi-
pio al tyranno: dal cui gouerno ne seguitano in-
finiti mali / come dimonsterremo di sotto: Per
che quando li cattui homini uedeno che le pu-
nitioni sono leggiere / piglono ardire: & apoco
a poco si conduce la tyrānia: Come lagocciola
della acqua a poco a poco caua la petra. Colui
dunq; che nō ha punito tal peccato grauemēte
e causa di tutti li mali che seguitano della tyrā-

nia di tali cittadini: Et po debbe ogni Popolo
che sigouerna diuilmente / piu tosto sopportare
ogni altro male & inconueniente che seguitassi
dal gouerno ciuile / quando e imperfetto / che la
sciare surgere uno tyranno. Et pche ogniuno in
renda meglio quãto male seguita dal gouerno
del tyrãno / benche altra uolta ne habbiamo pre
dicato / nondimeno a maggiore itelligentia lo
descriueremo nel seguente capitolo quanto al
le cose principali: Perche uolere dire tutti li suoi
manchameti & abusione & graui peccati & quel
li mali seguitano da lui / seria impossibile / essen
do infiniti.

¶ Della malitia & pessime conditioni del
Tyranno. **Capitolo. II.**

TYRANNO E Nome di homo di ma
la uita & pessimo tra tutti gh'altri ho
mini / che per forza sopra tutti uole
regnare: Maxime quello che di cittadino e facto
tyranno: pche prima e necessario dire che sia su
pbo / uolẽdo exaltarli sopra li suoi equali / anzi
sopra li migliori di se / & qlli / a quali piu tosto
meriteria di essere subiecto: Et po e inuidioso / &
fẽpre sicõrista della gloria delli altri homini / &
maxime delli cittadini dlla sua citta: Et nõ puo
patire di udire laudare altri / benche molte uolte
diffimuli & oda cõ cruciato di core: Et si allegra
delle ignominie del pximo / p tal modo che uor

ria che ogni homo fuffi uitupato / accioche lui
solo reftaffi gloriofo. Et per le gran phantafie &
triftitie & timori / che fèpre loro dono dètro / cer
cha delectationi / come medicine delle fue afflic
tioni / Et po fitroua rare uolte / o nò forse mai ty
rāno che nò fia luxuriofo et dedito alle delecta
tioni della carne: Et pche nò fipuo mātēnere i ſta
to ne dare li piaceri che defidera / ſèza moltitudi
ne di danari / ſeguita che inordinatamēte appe
tiſca la roba: Onde ogni tyrāno quāto a qſto e
auaro et ladro: poche nò ſolamēte ruba el princi
pato che e di tutto el popolo: ma ancora li uſur
pa qſlo che e del cōmune / oltra lecoſe che appe
tiſce & toglie dlli particolari cittadini cō cautele
et uie occulte / et qualche uolta manifeſte. Et da
qſto ſeguita che el tyrāno habia uirtualmēte tutti
li peccati del mōdo: Prima / pche ha la ſupbia / lu
xuria & auaritia / che ſono le radice di tutti li ma
li: Secūdo / pche hauēdo poſto el ſuo fine nel ſta
to che tiene / non e coſa che non faccia p mante
nerlo: Et po nò e male che lui nò ſia apparecchia
to a fare / quādo fuſſe al ppoſito del ſtato: come
la expiēria dimōſtra / che nò p dona il tyrāno a co
ſa alcuna p mātenerſi i ſtato: et po ha i ppoſito
o i habito tutti li peccati del mōdo: Tertio / pche
dal ſuo puerſo gouerno ne ſeguitano tutti li pec
cati nel populo: et po lui e debitore di tutti come
ſe lui li haueſſi fatti: Onde ſeguita che ogni par

re dell'anima sua sia deprauata / La memoria sua
sempre si ricorda delle iniurie / & cerca di uen-
dicarsi: & dimenticasi presto li benefici delli ami-
ci. Lo intellecto sèpre ad opera a machinare frau-
de & inganni & altri mali: Lauolonta e piena di
odii & puerfi desiderii: La imaginatione di false
et cattive representationi: & tutti li sensi exte-
ri adopa male / o in pprie concupiscentie / o i de-
trimento & derisione del pximo: pche e pieno
di ira & di sdegno / et questo a lui interuiene / p
che ha posto el fine suo in tale stato / che e diffi-
cile anzi impossibile a mantenerlo longamète:
poche niuno uiolèto e perpetuo: Onde cerchan-
do di mātenero p forza quello che p se rouina /
bisogna che sia molto uigilāte! Et essèdo el fine
cattiuo / ogni cosa a lui ordinata bisogna che
sia cattiuā! Et po non puo mai pensare il tyran-
no ne ricordarsi / ne immaginarsi / ne fare se non
cose cattive: et se pure nefa qualchuna buona /
non la fa per far bene / ma per acquistare fama /
& farsi amici / per poterli meglio mantenere in
quello peruerso stato: Onde e come el Diauo-
lo Re delli supbi / che mai non pensa altro che
male: et se pure dice q̃lche uerita / & fa qualche
cosa che ha specie di bene / tutto ordina a catti-
uo fine / & maxime alla sua gran supbia! Così
el tyranno tutti li beni che fa / ordina alla sua su-
perbia: nellaquale per ogni modo & uia cerca

di conseruari. Et po quanto el tyranno di fuori
li dimostra piu costumato / tanto e piu astuto
& piu cattiuo / & amestrato da maggiore & piu
sagace diuolo : elquale li transfigura nello An
gelo della luce p dare maggiore colpo . Ancho
ra el tyranno e pessimo quãto al gouerno : circha
alquale principalmente attende a tre cose: Prima
che li subditi non intendino cosa alcuna del go
uerno / o pochissime & di poca importantia:
pche nõ sicognoschino le sue malitie. Secundo
cercha di mettere discordia tra li cittadini / non
solamente nelle citra / ma etiam nelle castelle &
uille & case / & tra li suoi ministri / & etiam tra li
consiglieri & familiari suoi. Perche cosi come il
regno di uno uero & iusto Re si conserua per la
amicitia delli subditi / cosi la tyrannia sicõserua
per la discordia delli huomini: Peroche il tyrãno
fa uorisce una delle parti: laquale tiene l'altra bas
sa / & fa forte el tyranno. Tertio cercha sempre
di abbassare li potetì per assicurarsi / et pero ama
za / o fa male capitare li homini eccellenti o di
roba / o di nobilita / o di ingegno / o di altre uir
tu. Et li homini saui tiene sèza reputatione / &
fagli schernire per rogli la fama / accioche non
fiano seguitati. Nõ uuole hauere per compagni
li cittadini / ma per serui. Prohibisce le congrega
tioni & raghunate / accioche li huomini nõ fac
cino amicitia i fieme / per paura che nõ facessino

amicitia i sieme / p paura che nō facessino cōtura
cōtra di lui: & si sforza di fare che li Cittadini sia
no i sieme piu saluatichi che si puo / cōturbando
le amicizie loro / & dissoluendo li matrimoni &
parentadi / uolédoli fare a suo modo. Et di poi
che sono facti / cercha di mettere discordia tra
li parenti. Et ha li exploratori & lespie i ogni lo
co / che li referiscono cio che si fa / o che si dice / co
si maschi / come femine / cosi preti & relligiosi co
me seculari. Onde fa che la sua dōna & le figluo
le / o sorelle & parente habbino amicitia & cōuer
sino con le altre dōne: Accioche chauino li secre
ti delli cittadini da loro / & tutto quello che fan
no / o dicono in casa. Studia di fare che l Populo
sia occupato circa le cose necessarie alla uita: Et
po quanto puo lo tiene magro con graueze &
gabelle: Et molte uolte maxime i tempo di abō
dātia & quiete lo occupa i spectaculi & feste: ac
cioche pensi a se & nō a lui: Et che similmente li
cittadini pensino al gouerno della casa ppria / &
nō si occupino nelli secreti del stato: accioche sia
no inexpli & imprudēti nel gouerno della Citta /
& che lui solo rimangha gouernatore / & para
piu prudēte di tutti. Honora li adulatori / accio
che ognuno si sforzi di adularlo / & di essere cō
lui: Et ha in odio chi dice la uerita / perche non
uole che li sia repugnato: Et pero ha asdegno

li huomini liberi nel parlare / et non li uole ap-
presso di se. Non fa conuiti molto con li suoi
cittadini: Ma piu tosto conli extranei. Et tiene
le amicitie de signori & gran maestri forestieri /
Perche li cittadini reputa suoi aduersarij / & di
loro ha sempre paura / Et pero cerca di fortifi-
carsi contra di loro conli forestieri. Nel gouer-
no suo uole essere occulto / dimonstrando di
fuora di nō gouernare: & dicendo & facendo
dire alli complici suoi che lui non uole altera-
re el gouerno della citta / ma conseruarlo: Onde
cercha di essere dimandato conseruatore del be-
ne commune: Et dimonstrasi mansueto ancho-
ra nelle cose minime / dando qualche uolta au-
dientia a fanciulli & fanciulle / o a persone po ue-
re: & defendendole molte uolte etiam dalle mi-
nime iniurie. Et di tutti li honori & dignita che
si distribuiscono alli cittadini / lui senemontra
auctore / & cerca che ognuno le riconoscha da
lui: ma le punitioni di qlli che errano / o che so-
no incolpati dalli suoi cōplici pabbassarli / o farli
mal capitare / le attribuisce alli magistrati & si ex-
cusa di nō potere aiutarli / per acquistare fama &
beniuolentia nel Populo / et per fare che quelli
che sono nelli magistrati sieno odiati da quelli
che non intendono le sue fraude. Similmente
cercha di apparere religioso & dedito alculto di

uino: ma fa solamēte certe cose exteriori / come
andare alle chiese / fare certe elemosine / edifica
re templi & cappelle / o fare paramenti / & simile
altre cose p obſtentione. Conuerſa etiam con
relligioſi / et ſimulatamente ſicōfeſſa da chi e ue
ramente religioſo per parere di eſſere abſoluto!
Ma dall'altra parte guaiſta la religione uſurpan
do li benefici & dandoli alli ſuoi ſatelliti & com
plici / & cerchandoli pli ſuoi figliuoli / & coſi ſi
uſurpa libeni temporali & ſpirituali. Non uuo
le che alcuno cittadino faccia alcuna coſa excel
lente / come maggiori palagi / o cōuiti / o chieſe
o maggiori opere nel gouerno / o nelle guerre
di lui / p parer lui ſolo ſingulare. Et molte uolte
abbaiſſa occultamente li homini grandi : et poi
che li ha abbaiſſati li exalta manifeſtamēte ācho
ra più che prima: accioche loro ſi reputino obli
gati a lui / & che el popolo lo reputi clemente &
magnanimo / per acquiſtare più fauore. Non la
ſcia fare iuſtitia alli iudici ordinarii / p fauorire
& per amazare / o abbaiſſare chi piace a lui. Uſur
paſi lidenari del commune & truoua nuoui mo
di di graueze & angherie per congregare pecu
nia : della quale nurnſce li ſuoi ſatelliti / & con
epſa cōduce alſoldo Prīcipi & altri caporali mol
te uolte ſenza biſogno della communita per dā
re loro qualche guadagno & farſegli amici: et p
potere più honeſtamēte aggrauare el Popolo /

✱ Dicendo che bisogna pagare li soldati: Et per
questa cagione anchora muoue & fa muouere
guerre seza utilita: cioe / che p quelle nō cercha
ne uuele uictoria / ne pigliare le cose d'altri / ma
solamente lo fa per tenere il Popolo magro & p
stabilirsi meglio nel stato suo. Anchora delle pe
cunie del commune molte uolte edifica palazzi
grandi & templi / & le arme sue appiccha p tut
to! & nutrisce Cātori & cātrrice! Perche cercha
di essere solo glorioso. A suoi alleuati che sono
di bassa conditione da le figliole delli cittadini
nobili p donne / p abbassare & torre la reputatio
ne a nobili / & exaltare tali persone uile / le quali
fa che li saranno fidele! Perche non hanno gene
rosita d'animo / ma hāno bisogno di lui / essen
do cōmunemente tali persone superbe / & repu
tando tale amicitia essere grāde beatitudine. Li
presenti riceue uolentieri p congregare roba: Et
po rare uolte presenta li cittadini! Ma piu tosto
li Principi & li forestieri / per farseglı amici! Et
quādo uede qualche cosa di uno cittadino che
li piaccia / la lauda & guarda / & fa tali gesti che
dimōstra di uolerla: accioche quel tale o per uer
gogna / o p paura gli le doni! Et ha apresso di se
li adulatori / che excitano q̄l tale & exhortano
a fargliene un presēte: Et molte uolte le cose che
li piacciono / se le fa prestare! & poi nō le rēde mai.
Spoglia le uedoue & pupilli / fingēdo di uolerli ✱

defedere: & roglie le possessioni & campi & case
a poveri / p fare parchi / o pianure / o palazi / o
altre cose da darli piacere / promettendo di pa
charli el giusto prezzo / & poi nō nepagha la me
ta. Nō rēde āchora la mercede a chi li serue i casa
come merita / uolēdo che ogniuno habia di gra
tia a seruirlo. Li suoi satelliti cerca di pagharli
della roba d'altri / dādo loro officii / o beneficii /
che non meritano: & togliendo ad altri li officii
della citta / & dādogli a loro. Et se qualche Mer
charante ha grande credito / cerca di farlo falli
re: accioche niuno habia credito come lui. Exal
ta li cattiuu homini: li quali sēza la sua ptectione
seriano puniti dalla Iustitia: accioche lo difendi
no / defendendo i questo modo anchora se me
desimi: Et se pure exalta qualche homo sauo &
buono / lo fa p dimōstrare al Popolo che e ama
tore delle uirtu: Nientedimeno a tali saui & buo
ni sempre tiene loocchio adosso / & non si fida di
loro: & po li tiene p tale modo / che nō li possino
nuocere. Chi non lo corteggia & chi nō si presen
ta alla casa sua / o quando e in piazza / e notato p
inimico: Et ha li suoi satelliti i ogni luogo che
uanno fuiando ligiouani & puocandogli alma
le / etiam contra li padri proprii: & conducongli
a lui / cerchando di implicare tutti ligiouani del
la terra nelli suoi maluagi consigli / & fargli ini
mici a tutti quelli che lui reputa suoi aduersari /

etiam al padre proprio / Et si sforza di farli con
sumare laroba i conuitti & i altre uolupta / accio
che diuentino poueri / & lui solo rimangha ric
cho. Non si puo fare officiale alcuno / che lui nõ
uoglia sape / anzi che lui nõ uoglia fare / Et infi
no alli Cuochi del palazzo & famigli d' magistra
ti nõ uuele che sèza suo cõsentimẽto si faccino.
Exalta nelli officii molte uolte il minore fratello
o el minore della casa / o che sia di mãcho uirtu
& bonta / per exaltare li maggiori & migliori ad
inuidia & odio / & mettere tra loro discordia.
Non si puo dare sententia ne lodo / ne fare alcu
na pace sèza lui: pche lui sèpre cercha di fauori
re una parte / & abbassare l'altra / che nõ e così fe
cõdo la sua uolõta. Tutte le buone legge cercha
con astutia di corrompere: pche sono contrarie
al suo gouerno iniusto: et fa cõtinuamente nuo
ue legge a suo pposito. In tutti li magistrati &
officii così dẽtro della citta come di fuori ha chi
uigila & chi referisce cio che si fa & dice / & chi
da legge da sua parte a tali officiali come hãno
a fare: Onde lui e il refugio di tutti li homini sce
lerati: et lo exterminio delli iusti: Et e sòmamen
te uẽdicatiuo / intanto che etiam le minime iniu
rie cercha con grãde crudelita di uindicare / per
dare timore alli altri: pche lui ha paura di ogni
uno: Et chi parla di lui / bisogna che si abscon
da: perche lo perseguita etiam infino nelle ex

treme parti del mondo: & cō tradimenti o cō ueneni / o altri modi fa le sue uendette: & e grande homicida: Perche desidera sempre di rimouere li obstaculi del suo gouerno: benchè sempre mōstri di nō essere quello / & che li rincrescha della morte di altri! Et simula molte uolte di uolere punire chi ha facto tale homicidio / ma poi lo fa fuggire occultamente: il quale simulando dopo un certo tempo di chiedere misericordia / lō ripiglia / & tienlo appresso di se. Anchora el tyrāno in ogni cosa uuole essere superiore etiam nelle cose minime / come in giuocare / i parlare / i giostrare / i far correre cavalli / i doctrina / & i tutte le altre cose / nelle quale accade concorenza / cerca sempre di essere el primo! Et quādo p sua uirtu nō puo / cerca di essere superiore cō fraude & con i ganni . Et p tenerli piu i reputatione e difficile a dare audiētia! Et molte uolte attēde a suoi piaceri / & fa stare li cittadini di fuori & aspectare: Et poi da loro audientia breue & risposte ambigue! & uuole essere ireso a cēni! pche pare che si uergogni di uolere & chiedere quello che e i se male! o di denegare el bene! po dice parole moze / che hāno sperie di bene / ma uuole essere ireso. Et spesso schernisce li homini da bene con parole o con acti / ridendosi con li suoi complici di loro . Ha secrete i telligentie con li altri Prīcipi! Et poi non dicendo el secreto che ha / fa con

figlio di quello che sha a fare: Accioche ognuno
rispōda a uentura / & lui solo para prudente &
sauo & inuestigatore delli secreti de signori. Et
pero lui solo uouole dare le legge a tutti li homi
ni. Et uale piu uno minimo suo polizino / o una
parola di uno suo staffiere a presso accia alcuno iu
dice & magistrato che ogni iustitia. In sōma / sor
to el Tyranno nō e cosa stabile: pche ogni cosa
si regge secondo la sua uolonta: laquale nō erec
ta dalla ragione / ma dalla passione: Onde ogni
cittadino sotto di lui sta in pendente pla sua su
perbia: Ogni ricchezza sta i aria pla sua auaritia:
ogni castita & pudicitia di donna sta in piccolo
per la sua luxuria: Et ha per tutto Ruffiani & ruf
fiane / liquali per diuersi modi le dōne & figliuo
le d'altri conducono alla maza: Et maxime nelli
conuitti grandi: doue molte uolte nelle camere
hanno liue occulte / doue sono cōdocte le dōne
che non sene auedano & iui rimangano prese al
laccio: lasciando stare la sodomia / alla quale e
molte uolte etiam dedito / per tale modo che nō
e garzone di qualche apparenza che sia sicuro.
Seria longa cosa uolere discorrere per tutti li pec
cati & mali che fa el Tyranno: Ma questi basterā
no al presēte tractato: Et uerremo al particolare
della citta di firenze.

De beni delle citta / eq̃li el tyrāno ipedisce: Et
chil gouerno del tyrāno ifra laltre citta e maxi
mamente nociuo alla citta di Firēze Cap. III.



EL gouerno del Tyrāno e pessimo in
ogni citta & puincia / maximamēte
parmi questo essere uero nella Citta
di Firenze / uolendo noi parlare come Christia
ni. Perche tutti li gouerni delli homini Christia
ni debbono essere ordinati finalmēte alla beati
tudine a noi da Christo p̄messa. Et p̄che a quel
la non si ua senō per el mezo del ben uiuere chri
stiano / del quale (come habbiamo puato in al
tri luoghi) niuno puo esser migliore / debbono
li Christiani istituire tutti li loro gouerni & par
ticulari & uniuersali p̄ tale modo / che q̄sto ben
uiuere Christiano cōseguiti da quelli principal
mente & sopra ognialtra cosa. Et perche questo
ben uiuere si nutrisce & augmenta dal uero cul
to diuino / debbeno sempre sforzarsi di mātene
re & cōseruare & augumētare q̄sto culto / nō ran
to di Cerimonie / quāto di uerita / & di boni &
sancti & docti ministri della chiesa & religiosi.
Et dalla citta quāto e lecito & quāto possono ri
mouere li cattui preti & religiosi: Perche non si
trouano / come dicono li s̄acti / peggiori homi
ni di q̄sti / ne c̄b piu guastino el uero culto diui
no & ben uiuere christiano & ogni bono gouer
no: & piu tosto hauere pochi & buoni ministri
che assai & cattui: p̄che li cattui puocano lira
di Dio cōtra la citta: & p̄cedēdo ogni bono go
uerno da lui / sono causa che Dio tira a se lama
no / & nō lascia correre la gratia del bon gouerno

pla graueza & multiplicatiōe delli lor peccati:
Per li q̄li si tirano dietro gran parte del Popolo:
Et perseguitano sēpre li boni et iusti homini: on
de leggete et rileggete nel uecchio et nuouo te
stamento/ et trouerete che tutte le persecutiōe
de iusti sono da tali homini p̄cipalmēte pcedu
te: et ch̄ per li loro peccati son uenuti li flagelli di
Dio nel Popolo: Et che loro hāno sēpre guasto
ogni bono gouerno / corrōpēdo le menti delli
Re & P̄ncipi & altri gouernatori. Bisogna dun
que hauere gran diligētia che nella città stuiua
bene/ et chella sia piena di buoni homini: Maxi
me ministri dello altare: Perche crescendo el cul
to diuino et il bene uiuere/ e necessario chel go
uerno si facci perfecto. Prima p̄che Dio et li An
geli suoi ne hanno spetiale cura / come si legge
spesso nel uecchio Testamēto/ che q̄do il culto
diuino staua/ o cresceua sēpre il Regno delli giu
dei ādaua di bene i meglio: Et q̄sto medesimo
si legge nel nouo testamēto di Cōstātino grāde
et di Theodosio & d'altri P̄ncipi religiosi: Secū
do ple oratione/ che cōtinuamēte si fāno da quel
li che sono deputati al culto diuino/ et dalli bo
ni che sono nella città / & etiam per le orationi
communi di tutto el populo nelle sollenita: On
de leggiamo nel uecchio & nuouo testamento
le città per le oratione essere state cauate di gran
dissimi picoli / & da Dio dotate di innumerabili
beni spirituali & rēporali. Tertio pli buoni cō

figli / pliquali siconseruano & augmentano li
Regni / pche effêdo buoni li cittadini / sono spe
cialmêre illuminati da dio / come e scripto: Exor
tum est in tenebris lumê rectis corde: Cioe / nel
le tenebre delle difficulta di questo mondo li re
cti di core sono da Dio illuminati. Quarto / pla
loro unione: Perche doue e il beniuuere chnsta
no nō puo essere discordia / poche tutte le radi
ce della discordia sono rimosse / cioe / la supbia
et ambitioe / auaritia & luxuria: Et doue e unio
ne / bisogna che sia forza: Onde si e puato nel
litêpi passati ch li regni piccholi pla unione son
facti grâdi / et li grâdi pla discordia si sono diffi
pati. Quinto / pla iustitia & perle buone legge
lequali amano li buoni christiani: Onde dice Sa
lamone: Iustitia firmatur solium: Cioe / pla iusti
tia si ferma el regno: Cresceria anchora p questo
ben uiuere el regno i riccheze: pche nō spenden
do superfluamêre / congregariano nello erario
publico infinito thesoro / pelquale pagheriano
li soldati & officiali / et pascenano li poueri / et
fariano stare i timore li suoi inimici: Et maxime
che intendendo elloro buono gouerno li Mer
chantanti & altri homini ricchi / uolêneri concor
reriano alla città / et li uicini che fussino mal go
uernati da altri / desiderrieno illoro gouerno: Et
pla unione loro & beniuolêtia delli amici haue
riamo bisogno di pochi soldati: Et tutte le arti
& scienrie & uirtu uerriano nella città: & quiui si

congregeria uno infinito thesoro: & dilateriafi el
regno suo i molte parte: laqual cosa seria buona
nō solamēte alla Citta / ma etiam alli altri Popu
li / perche seriano bene gouernati: Et il culto di
uino si dilateria / & la fede et ilben uiuere Chri
stiano cresceria: laqual cosa seria grande gloria
di Dio & del nostro saluatore Iesu Christo Re
de Re / & Signore d signori. Hora tutto q̄sto be
ne impedisce & guasta il gouerno Tyránico: Per
che non e cosa che piu habbi i odio el Tyrāno
che il culto di Christo et ilben uiuere christiano:
poche e directamente suo contrario: et uno con
trario cerca di scacciare laltro: Et po el Tyrāno
siforza quanto puo chel uero culto di Christo
si lieui della Citta / benché lo facci occultamēte.
Et se si troua qualche buono Vescouo / o Sacer
dote / o religioso maxime che sia libero i dire la
uerita / cautamente lo cerca di rimouere dalla cit
ta / o di corrompere la mente sua cō adulatione
et presenti. Et fa dare li beneficii alli cattui preti
et alli suoi ministri / et a quelli che sono suoi cō
plici / et fauorisce li cattui religiosi / et q̄lli che
lo adulano: Et sempre cerca di corrōpere la gio
uentu & tutto elben uiuere dlla citta / come cosa
a lui sommamēte cōtraria: Et se questo e grande
anzi sōmo male i ogni citta & regno / maxime
e grauissimo in q̄lle de christiani / tra lequale a
me pare che sia anchora maggiore nella citta di
Firenze: Prima perche questo Popolo e molto

inclinato al culto diuino / come fa chi ne ha pra
tica: Onde seria facilissima cosa instituire in lui
uno pfectissimo culto & optimo uiuere christia
no / se fussi i lui un buono gouerno: che certo co
me noi puoiamo ogni giorno / se non fussino licat
tini Preti & religiosi Firenze si ridurrea al uiuere
de primi christiani: & seria come uno specchio
di religione a tutto el modo: Onde noi uedia
mo al presente che fra tante psecutioni contra al
ben uiuere de buoni & tanti impedimenti di den
tro & di fuori / & fra excommunicationi & male p
suasioni / si uiue per tale modo nella citra da bo
ni / che sia decto cō pace di ogni altra / non si no
mina ne e alcuna altra citra / doue sia maggiore
numero & di maggiore pfectione di uita della
citra di Firenze. Se dunq; fra tante psecutioni &
impedimenti la cresce & fructifica per el uerbo di
Dio / che farebbe lei / q̃do fussi i ep̃sa uno q̃ero
uiuere dentro / rimossa la contradictione de Tepi
di & cattini preti & religiosi & cittadini: Que
sto anchora piu cōferma la sottilita delli iegni
che si trouano i lei: peroche e noto a tutto el mō
do che li Fiorentini hanno spiriti sottili: Et noi
sappiamo essere cosa piccolissima che tali sp̃iti
si uolghino al male / & maxime che i quello si
auenzino da fanciullo: perche sono di poi piu dif
ficili a sanare / & piu acti a fare multiplicare li pec
cati i terra. Et per contrario se si uolghono al be

ne sera difficile a peruertirli: & serano apti a mul-
tiplicare tale bene in diuerse parti. Et pero biso-
gna nella città di Firenze hauere gran diligen-
tia che li sia buono gouerno / & che per modo aleu-
no non uisita Tyranno / sappiendo noi quanto
male ha facto in lei et nellaltre città el gouerno
Tyrannico: po che tante sono state le loro astu-
tie che hanno molte uolte ingannati li principi
della Italia: et tenute i diuisione non solamente
le città uicine / ma etiam le remote: Et questo tan-
to piu facilmete puo fare / quãto che e città pecu-
niosa & industriosa: onde ha molte uolte mes-
so i confusione tutta la Italia. Anchora piu cõfir-
ma el dicto nostro / che nõ puo durare el gouer-
no Tyránico lógamente / pche niuno uiolento
(come habbiamo dicto) puo essere perpetuo /
et perche parlando come christiano / il gouerno
Tyránico e permesso da Dio per punire & pur-
gare li peccati del Populo: li quali poi che sono
purgati / bisogna che cessi tale gouerno: pche ri-
mossa la causa bisogna che sia rimosso anchora
lo effecto. Se dunq tal gouerno nõ puo durare
nellaltre città & regni / maximamete a Firẽze nõ
puo durare lōgo tẽpo i pace: po che tali i gegni
nõ si possano riposare: onde si e uisto p experiẽtia
cõ spẽso i lei e stata q̃lche cõmotione di cittadini
cõtra a chi gouernaua: Et da q̃ste cõmotione
& guerre ciuili ne e seguitata alcuna uolta la cõ-
motione di tutta Italia / & s̃o si facti di molti mali.

Per queste ragioni dunq; & altre / che p breuita
lascio / appare manifestamēte che se i ogni citta
sidedbe rimouere il gouerno tyrānico & piu to
sto patire ogni altro gouerno ipfecto che quello
del tyrāno / dalquale neseguita rāti & cosi grādi
mali / chenō senepuo trouare ne piu ne maggio
ri / Molto maggiormēte sidedbe questo fare nel
la citta di Firēze / Et chi bene ghustera le cose pre
cedenti / senza difficulta itendera che nō e pena
ne flagello alcuno rāto graue i questo mondo /
che sia proportionato alla grauita del peccato di
colui che cerchasse / o tentasse / o ancora desido
rasse di essere / o di fare tyrāno nella citta di Firē
ze / poche ogni pena che si puo pensare nella ui
ta presēte / e picchola a cōparatione di tale pecca
to: Ma lo omnipotēte Dio iusto iudice losaperrā
punire / come merita & in questa & nell'altra uita.

TRACTATO TERTIO.

Della Institutione & modo del gouer
no ciuile. Capitolo Primo.

HAuendo noi determinato che nella cit
ta di Firenze loptimo gouerno e il go
uerno ciuile / & il tyrannico tra tutte le
citta in lei e pessimo / resta che noi uediamo co
me si puo pvedere che nō si facci in lei alcuno ty
rāno / et come si ha a introdurre tale gouerno ci
uile: Et pche qualche uolta p forza delle arme si
fa el tyrāno / & alla forza nō si puo resistere con
ragione / circha a cio nō possiamo dare altra in

structione: Ma intendiamo di dichiarare come si
puo puerdere che uno cittadino nō p forza di ar
me / ma cō astutia & con amici nō si facci tyrāno
della citta apoco apoco / pigliando el dominio
di quella / comē si e facto pli tēpi passati . Ma p
che poteria credere alchuno che bisognassi pue
dere che niuno cittadino fussi excessiuamēte ric
cho / atteso che li danari cōgregano a se el Popo
lo / et facilmente el cittadino excessiuamēte ric
cho si fa tyrāno / & pche uolēdo così puerdere /
nē seguitariano molti icōuenienti / essēdo trop
po pericoloso a uolere torre la roba a ricchi / &
troppo difficile a mettere termine alle riccheze
de cittadini / po diciamo che le riccheze nō sono
la principale causa che uno cittadino si facci tyrā
no: pche se un cittadino ricco nō hauesse altro
che le riccheze / nō cōgregaria a se la moltitudine
delli altri cittadini: dalla q̃le depēde el gouerno
della citta: potēdo loro pocho sperare datale ric
cho: poche li cittadini p pochi danari non cōsēti
rebbono ch̃ un si facesse tyrāno: et un cittadino
sia ricco quāto si uoglia / nō puo ī una citta così
grāde cōprare tātī cittadini che facci el bisogno /
uolēdo ciaschuno grāde quantita di pecunia: et
essendo la maggior parte ricchi & naturalmente
sdegnandosi di farli serui a chi loro si reputano
eguali: Perche dūq̃ li cittadini cerchano piu to
sto degnita & reputatione nella citta / che dana
ri / sappiendo loro che la reputatione aiuta lhuo

mo arricchirsi / bisogna puerdere che niuno cit-
dino habia auctorita p modo alcuno di potere
dare li beneficii & officii & dignita della citra: p
che qsta e ppria la radice / che fa nelle citra uno
tyrāno / amando molto li cittadini li honore / &
uolēdo esser reputati: Et po qdo uedeno che al-
trimēti nō possono hauere li beneficii & honori
della citra / si sottomettono a chi loro credono
che li possa dare: Et così crescendo apoco apoco
el numero d cittadini che si sottomettono a qlo
che ha maggiore auctorita / si fa el tyranno: Et
qdo sono piu che si usurpano tale auctorita / bi-
sogna chel Popolo sidiuida: et che finalmēte cō-
batta luno cōtra laltro: et qlo che ha piu segui-
to / o che rimane uictorioso / diuēta tyrāno. E
necessario dūq instituire che la auctorita di distri-
buire li officii & li honori sia ī tutto el Popolo:
accioche uno cittadino non habia a risguardare
allaltro / & ciaschuno si reputi eguale allaltro: et
che nō possi fare capo. Ma pche seria troppo dif-
ficile congregare ogni giorno tutto el Popolo /
bisogna instituire uno certo numero di cittadi-
ni che habbino questa auctorita da tutto el Po-
polo: Ma perche il piccholo numero potena ef-
fere corrotto con amicitie & parentadi & dana-
ri / bisogna cōstituire uno grāde numero di citta-
dini: Et pche forse ognuno uorria essere di qsto
numero / & questo poteria generare cōfusione /
pche forse la plebe uorria īgerirsi al gouerno / la

quale presto partorirebbe qualche disordine / bi
sogna limitare p tal modo qsto numero de citta
dini / che nō ui entri chi e piccoloso a disordina
re / & ancora che niuno cittadino si possi a lamen
tare. Facto dūq; qsto numero di cittadini / el qle
si domanda el cōsiglio grāde / & hauēdo lui a di
stinbuire tutti li honori / nō e dubio che qsto e il
signore della citta! Et po e necessario di poi che
e creato / fare tre cose! Prima stabilirlo cō debiti
modi & fortissime legge / accioche non li possi
essere tolto il stato: Et pche li cittadini male amo
reuoli alla sua citta / sono più solleciti alla loro
spcialta che al ben cōmune / po nō si curano di
ragunarsi al cōsiglio / p la qle negligētia poteria
tale consiglio pdere la sua signoria & distarsi / si
uorria pvedere che chi nō sicōgregassi al tempo
debito / nō essēdo legitimamēte ipedito / pagas
si un tanto pla prima uolta / & la pena fuiti gra
ue / et la secōda uolta piu graue: & la terza priuar
lo totalmēte del consiglio: accioche quello che
non vuole fare per amore / essendone debitore /
lo faccia per forza: Peroche ogniuno debba piu
amare el ben cōmunechel proprio / & per quel
lo e obligato ad esporre laroba & lauita: Maxi
me considerato che dal buono gouerno pcedo
no tanti beni / & dal cattiuo tanti mali / quanti
habiamo decto. Simili altre legge & pene & pri
uioni bisogna fare / secōdo che la experiētia ua
dimōstrādo dimano imano / per firmare el cōsi

glio & stabilire el stato del Signore della Città
Perche tolto uia q̃llo ogni cosa ruinerebbe. Se
cūdo si debbe p̃uedere che tale Signore nō pos
si diuētare tyrāno: p̃che come q̃lche uolta uno
homo / che e naturale Signore / si lascia corrōpe
re da cattui / & diuenta Tyrāno / così uno cōsi
glio buono pla malitia de cattui diuēta cattiuo
& Tyrānico: Et perche li homini uitiosi & scioc
chi quādo multiplicano sono causa di molti ma
li nelli gouerni / bisogna p̃uedere di escludere
tali homini dal cōsiglio quāto e possibile. Item
p̃uedere cō' grauissime pene ch̃ nō sipotessi fare
intelligētie / ne chiedere faue o suffragii / & chi
fussi trouato i fallo senza rimessione alcuna fus
si punito: perche chi nō e seuero in punire / non
puo cōseruare li Regni. Bisogna duncq; p̃uedere
diligentemēte di rimuouere tutte le ĩperfectione
& male radice / p̃ lequale il cōsiglio potessi esser
corrupto / & potesse uenire maxime la maggio
re parte nelle mani de cattui huomini: Perche in
continente seria destructo / & si faria el Tyran
no nella Città. Tertio bisogna p̃ouedere chel
non sia troppo aggrauato / cioe che per ogni
minima cosa shabbia a ragunare tanti Cittadi
ni: Onde etiam li Signori attendono alle cose
importante / & alli subditi commettano le mi
nor: Conseruandosi pero sempre lauctorita di
distribuire li officii & benefici / accioche ogni u
no passi per el suo uaglio / per tor uia el princi

pio della tyrānia/come habiamo decto:& po bi
logna fare puisione che si raguni a certi tēpi mā
cho icōmodi a cittadini & ragonare d. molte co
se insieme che si habbino a fare i tal di che si ragu
na / & trouare modo che le electioni siano breui
& che si expedischino pui presto che si puo. Noi
potremo dire molte cose circa a cio/ & uenire piu
al particolare: Ma se li cittadini Fiorentini seruerā
no quello che noi habiamo decto/ & quello di
remo nel sequente Capitolo/ non haueranno bi
sogno di mia istruzione: perche loro medesimi
se uorāno / con lo adiutorio di Dio saperranno
puedere aogni cosa a poco a poco: Imparando
ogni gorno meglio per la experientia. Io nō uor
ria excedere li termini del stato mio/ p non dare
etiā materia alli aduersarii nostri dimormorare.

CD Di q̃llo che harebbono affare li cittadini
p dare pfectione al gouerno ciuile Cap. II

Ciascun cittadino Fiorētino / che uole
essere buō mēbro della sua citta & au
arla/ come ognun debbe uolere/ biso
gna prima che creda questo Cōfiglio / & ciuile
gouerno essere stato mādato da Dio / come e i
uerita / nō solamēte pche ogni bono gouerno
pcede da lui/ ma etiā p spetiale puidētia/ che ha
Dio al presente della citta di Firenze: Dellaqual
cosa chi i ep̃sa e stato i questi tre anni passati &
nō e ciecho & total mente senza iudicio/ e chiaro
che se nō fusse stato la mano di Dio/ non si sena

mai facto tale gouerno in tante & si potère con
tradictioni / ne siferia potuto mantenere i sino a
questo giorno tra tanti insidiatori & pochi adiu
tori: Ma pche Dio uoile che noi ci exercitiamo
cò lo intellecto & libero arbitrio che cha dato / fa
le cose che appartenghono al gouerno humano
prima ipfecte / accioche noi col suo adiutorio le
facciamo pfecte: Essèdo dūq; q̄sto gouerno an
chora ipfecto / & m̄chando i molte parte / anzi
nō hauèdo quasi altro chel fondamēto / debbe
ciascuno cittadino desiderare & opare q̄to puo
di darli la sua pfectione: La q̄l cosa uolèdo fare /
bisogneria che tutti / o la maggiore parte haues
sino q̄ste quattro cose. Prima el timore di Dio /
perche certa cosa e che ogni regno & gouerno
pcede da Dio / come etiam ogni cosa pcede da
lui / essèdo lui la prima causa che gouerna ogni
cosa: et noi uediamo chel gouerno delle cose na
turale e pfecto & stabile: pche le cose naturale so
no allui subiecte / & nō repugnano al suo gouer
no: Così se li cittadini temessino Dio & si sotto
mettessino alli suoi comādamēti / senza dubio
li guidaria alla perfectione di q̄sto gouerno / &
li illumineria di tutto quello che loro hauessino
a fare. Secundo bisogneria che amassino el ben
cōmune della citra / & che quādo sono nelli ma
gistrati & altre dignita / lasciassino da cāto ogni
loro pprieta & lespecialta delli parēti & amici: et
hauessino solamēte lochio al ben cōmune: Per

che q̄sto affecto prima illumineria loocchio del
lo intellecto loro: et essendo spogliati di pprie af
fectioni / nō haueriano li occhiali fallaci: poche
risguardādo el fine del gouerno / nō poteriano
facilmēte errare helle cose ordinate all'uti. Dalla
tra parte meriteriano chel ben cōmu ne da Dio
fusse augumētato. Onde tra laltre ragioni che li
Romani dilatorono tāto el suo iperio / q̄sta sene
assegna / pche loro molto amauano il ben cōmu
ne della citta: et po Dio uolēdo rimunerare q̄sta
opatione buona / il q̄le nō uole che alcun bene
sia irremunerato / et nō meritando tale opa uita
eterna pche era sēza la gratia / la merito di beni
tēporali correspōdēti alla opa: cioe / augumētan
do el ben cōmune delle citta / & dilatādo lo ipio
loro p tutto il mōdo. Tertio bisogneria che licit
adini si amassino n insieme / & lasciassino tutti li
odii / & dimeticassino tutte le iniurie dli tēpi pas
sati: pche li odii & le male affectioni & inuidie ex
cechano loocchio dlo intellecto / & nō lasciano ue
dere la uerita: Et po nelli cōsigli & nelli magistra
ti chi nō e ben purgato i q̄sta parte fa dimolti er
rori / & Dio li lascia icorrere i punitione delli suoi
& dli altrui peccati: el q̄le li illumineria q̄do fus
sino di tale affectione ben purgati: Oltra di q̄sto
essēdo cōcordi & amādos i insieme / Dio remunera
ria q̄sta loro beniuolētia / dādo loro pfecto go
uerno / & q̄llo augumētādo: Et q̄sta e ācora una
delle ragioni che Dio dette tāto ipio alli Roma

ni / pche siamauano insieme / et stauano i cōcor
dia nel principio: Et bēche q̄sta nō fusse charita so
pranaturale / era pero buona et naturale / et po
Dio la rimérito di beni tēporali. Se dūq; licittadi
ni di Firēze siamassino i sieme di carita naturale
& sopranaturale / Dio multiplicheria loro libeni
spirituali & tēporali. Quarto bisogneria che fa
cessino Iustitia: pche la Iustitia purga la citta dal
li cattui homini / o li fa stare i timore: et li buoni
& iusti rimanghono superiori / pche sono electi
nelle dignita uolentieri da chi ama la Iustitia / li
quali sono illuminati poi da Dio di tutte le buo
ne legge: et sono causa dogni bene della citta /
la q̄le p questo si riempie di uirtu: et la uirtu sem
pre e premiata dalla Iustitia: & si multiplichano
libuoni homini / li quali sicōgregano uolentieri
doue habita la Iustitia: Et Dio per questo poi an
chora dilata lo imperio / come fece alli Romani:
alli quali anchora p questa ragione / cioè / pche
erano seueri i fare Iustitia / dette lo imperio del
lo uniuerso / uolendo che li suoi Popoli fussino
recti cō Iustitia. Se dūq; licittadini Fiorentini uo
lessino considerare diligentemēte & col iudicio
della ragione / che alloro nō conuiene altro go
uerno che quello che habbiamo decto / & uoles
sino credere con fede che e stato a loro dato da
Dio / & obseruassino queste quattro cose prede
cte / nō e dubio che i briue tēpo tale gouerno
diuenteria perfectio / si per li buoni consigli che

fariano insieme / nelliquali Dio li illumineria di
q̃llo che cerchassino di fare / Si etiã pche li haueria
specialmẽte illuminati pli suoi serui di molte parti
cularita che loro nõ saperriano p se medesimi tro
uare: & gia haueriano facto uno gouerno di para
diso / & haueriano conseguitate di molte gratie
così spirituali come temporali: Ma se nõ uorran
nò credere questo gouerno essere a loro dato da
Dio ne essere elloro bisogno / ne temere Dio / ne
amare elben cõmune / ma attẽdere alle sue uoglie
pprie / ne amarli insieme / ma stare sèpre i diuisio
ne / ne fare iustitia / El gouerno facto da Dio stara
et loro sicõsumerãno insieme / & sarãno da Dio a
poco apoco cõsumati: et a loro figliuoli sarà data
la gratia di q̃sto perfecto gouerno: Et già Dio ha
monstrati segni dellira sua: Ma loro nõ uogliono
aprire le orecchie: li q̃li Dio punirà i q̃sto mōdo &
nellaltro / pche i q̃sto starãno sèpre inq̃eti di mēte
et pieni di passioni & tristitie: et nellaltro starãno
nel foco eterno: poi che nõ hãno uoluto ne segui
tare ellumen naturale che dimōstra q̃sto essere il ue
ro loro gouerno / ne el sopraturale / del q̃le hãno
uisto segni. Et già una parte di quelli che nõ sono
andati recti i q̃sto gouerno / & sono sèpre stati in
epso inq̃eti / patiscono al presẽte le pene dello iſer
no. Sicche hauendo uoi Fiorẽtini p molti segni ui
sto che Dio uole che q̃sto gouerno stia / non si
essẽdo mutato i tãte cõtradictioni ch̃ si sono facte
cõtra di lui dẽtro & difori / & essẽdo li ipugnatori
di

di quello minacciati da lui di tante punitiōi: ui
priegho ple uiscere della pietà del nostro Signore
Iesu Christo che horamai siate cōtenti quietarui:
pche se nō lo farete / mādera maggiore flagello as
sai sopra di uoi che nō ha facto sopra li passati: &
pderete q̄sto mōdo & l'altro: ma se uoi lo farete /
cōseguiterete le felicità: lequali descriueremo nel
seguente Capitulo.

Della felicità di chi bene regge / & mise
ria de Tyrāni & suoi seguaci. Cap. III.

ESSendo duncq̄ el presente gouerno piu
di Dio che delli homini / q̄lli cittadini
che cōgran zelo dello honore di Dio
& del ben cōmune / obseruando le predecite cose /
sforzerāno quāto potāno di ridurlo a pfectiō
ne / acquisterāno felicità terrena / spirituale & eterna.
Prima li liberrāno dalla seruitù del Tyrāno: la q̄le
quanto sia grāde / l'habiamo dichiarato disopra:
Et uiuerāno in uera libertà / laquale e piu pretiosa
che loro & largēto: & starāno securi nella sua città
attēdēdo al gouerno delle case loro / & alli honesti
guadagni / & alli loro poderi / cō gaudio & tran
q̄llità di mente. Et q̄do Dio li multiplicherà la ro
ba / o li honori / nō hauerāno paura che sieno tol
ti loro. Poterāno andare i uillaggi doue uorranno
senza adomandare licētia al Tyrāno / & maritare
le loro figliuole & figliuoli / come piacerà alloro /
& far noze / & stare allegri / et hauere q̄lli cōpagni
che a loro piacerāno: et darli alle uirtù / o delli stu

dii delle sciētie / o delle arte come uorrano : Et fare
simili altre cose / le q̄li serāno una certa felicitā ter
rena. Da poi ne seguirā la felicitā spirituale: pche
ciascuno potera darfi al bene uiuere christiano / &
da niuno sera impedito. Ne sara alcuno cōstrecto cō
minacchie a nō fare iustitia / q̄do sera nellī magistra
ti: pch ognuno sera libero: Ne p pouerta / a far cat
tui cōtracti: poche essendo bono gouerno nella
citta / abundera di riccheze / & p tutto si lauorerā /
& li poueri guadagneranno / et li figlioli loro et fi
gliole potrāno nutrire sanctamēte: pche si farāno
legge bone circa la honesta delle dōne & de faciul
li / et maxime che si multiplicherā p q̄sto el culto
diuino: poche Dīo uedēdo la bona mēte loro / li
mādera boni Pastori / dicēdo la scriptura che Dīo
da li pastori secōdo Populi / et potrāno tali pasto
ri senza impedimento reggere le loro pecorelle: &
multiplicherāno li boni sacerdoti et boni religio
si / maxime che non li potranno uiuere li cattui:
perche uno contrario scaccia laltro / Et cosi in brie
ue tempo si ridurra la citta a tanta religione che
sara chome uno paradiso terrestre: & uiuera in iu
bilo & in canti & psalmi: & li fanciulli & fanciulle
faranno chome angeli / & li nutrirāno nel uiuere
Christiano & ciuile insieme: pli quali poi al tempo
suo si fara nella citta il gouerno piu tosto celeste
che terrestre: & sara tanta la lentia delli boni / che
haranno una certa felicitā spirituale i q̄sto mōdo.

Tertio per questo non solamente meriteranno la felicità eterna / ma etiam grandemente augumentaràno li loro meriti / & crescerà la corona loro in cielo. Perche Dio da maximo premio a chi gouerna bene le città: Peroche essèdo la beatitudine premio della uirtù / quanto lauirtù dello homo è maggiore & fa maggior cose / tanto merita maggior premio: concio sia dunq̃ che sia maggiore uirtù reggere se & altri / & maxime una cōmunità & uno regno / che reggere solamente se medesimo / seguita che chi regge bene una cōmunità meriti grandissimo premio in uita eterna. Onde noi uediamo che in tutte le arte si dà maggiore premio al principale che regge tutte le cose dell'arte / che alli seruēti che obediscono al principale: certo maggiore premio si dà al Capirano dello exercito nell'arte militare / che alli soldati: & nell'arte dello edificare similmente si dà maggiore premio al maestro & allo architettore / che alli manuali: & simile / e nell'altre arte. Item quanto la operatione dell'huomo è piu eccellente & piu honora Dio & fa maggiore utilità alli p̃ximi / tanto è piu meritoria. Concio sia dunque che il gouernare bene una cōmunità / maxime una tale quale è la Fiorentina / sia opa eccellente & che resulti maximamente nello honore di Dio / & faccia grandissima utilità alle anime & corpi & a beni temporali delli huomini / come si puo facilmente intendere p̃ q̃llo che habbiamo detto di sopra / non è da dubitare che merita eccellente premio & gradis

lima gloria. Item noi uediamo che chi fa una elemosina/o pasce pochi poveri e grãdemẽte premiato da Dio/dicendo el nostro Saluatore che neldi del iudicio siuoltera alli iusti et dira / Venite benedicti dal padre / possedete el regno a uoi apparecchiato dalla origine del mondo / pche quando io haueuo fame & sete & che io era nudo & peregrino/me hauete pasciuto et uestito et riceuuto/et uisitato quãdo era ifermo: poche q̃llo che hauete fatto a uno delli miei minimi / hauete anchora fatto a me. Se dũq; ple elemosine particolari Dio premiera grandemẽte ognuno/quãto premio dara a chi gounera bene una citta grande? Per el gouerno buono della quale si paschano infiniti poveri / si puede a molti miseri / si difende le uidue & pupilli / Si chaua delle mani de potẽti et iniq; le plone / che nõ si possono altrimẽti contra la loro forza difendere / Si libera el paese da ladri et assassini: Si custodisce li boni / & mātienti il ben uiuere & il culto diuino/& fanno si infiniti altri beni. Itẽ / ogni simile ama el suo simile: et tanto piu e amato dallui / quãto piu a lui si assimiglia: Essendo dũq; tutte le creature simile a Dio/sono da lui tutte amate: Ma perche alcune sono piu simili a lui che laltre/sono anchora q̃lle dallui piu amate: Cõcio sia dũq; che chi gouerna e molto piu simile a Dio che colui chẽ e gouernato / e cosa manifesta che se gouerna iustamẽte e piu da Dio amato et premiato/che nelle pprie operationi q̃do non gouerna: Maxime che

chi gouerna / e in maggiore picolo & maggiori
fatiche di mète & di corpo che colui che nõ gouer
nate onde ancora merita maggiore premio. Per cõ
trario chi uouole essere tyranno / e infelice i questo
mondo prima di infelicità terrena! peroche quan
to alle riccheze / non le puo godere p molte affli
ctioni di animo & timori / & continui pensieri: &
maxime che bisogna spendere assai p mantenersi
i stato! Et uolèdo tenere subiecto ognuno / lui sta
piu subiecto a tutti / bisognando che serua a tutti
p farsi ogniuno beniuolo: Dipoi e priuato della
amicitia! laquale e delli maggiori & piu dolci be
ni che possa hauere l'huomo in questo mondo: per
che nõ uouole nissuno eguale a se / & tiene ognuno
in timore! et maxime perche il tyrāno e quasi sem
pre odiato da ogniuno / per li mali che fa: Et se e
amato dalli cattiu / non e perche uogliono bene a
lui: ma amano quello che uogliono chauare da
lui! Et pero tra tali non puo essere uera amicitia!
Et priuato anchora di bona fama & honore / per
li mali che fa / et p essere sempre odiato & inuidia
to dalli altri: Non puo hauere mai una uera con
solatione senza tristitia / p che sempre ha da pen
sare & temere ple inimicitie che ha: Onde sta in ti
more sèpre / & non sifida anchora delle sue guar
die medesime! Anchora ha infelicità spirituale: p
che e priuato della gratia di Dio & di ogni sua co
gnitione / & circundato di peccati & di huomini
peruersi / che lo seguitano ogni hora / et fanno

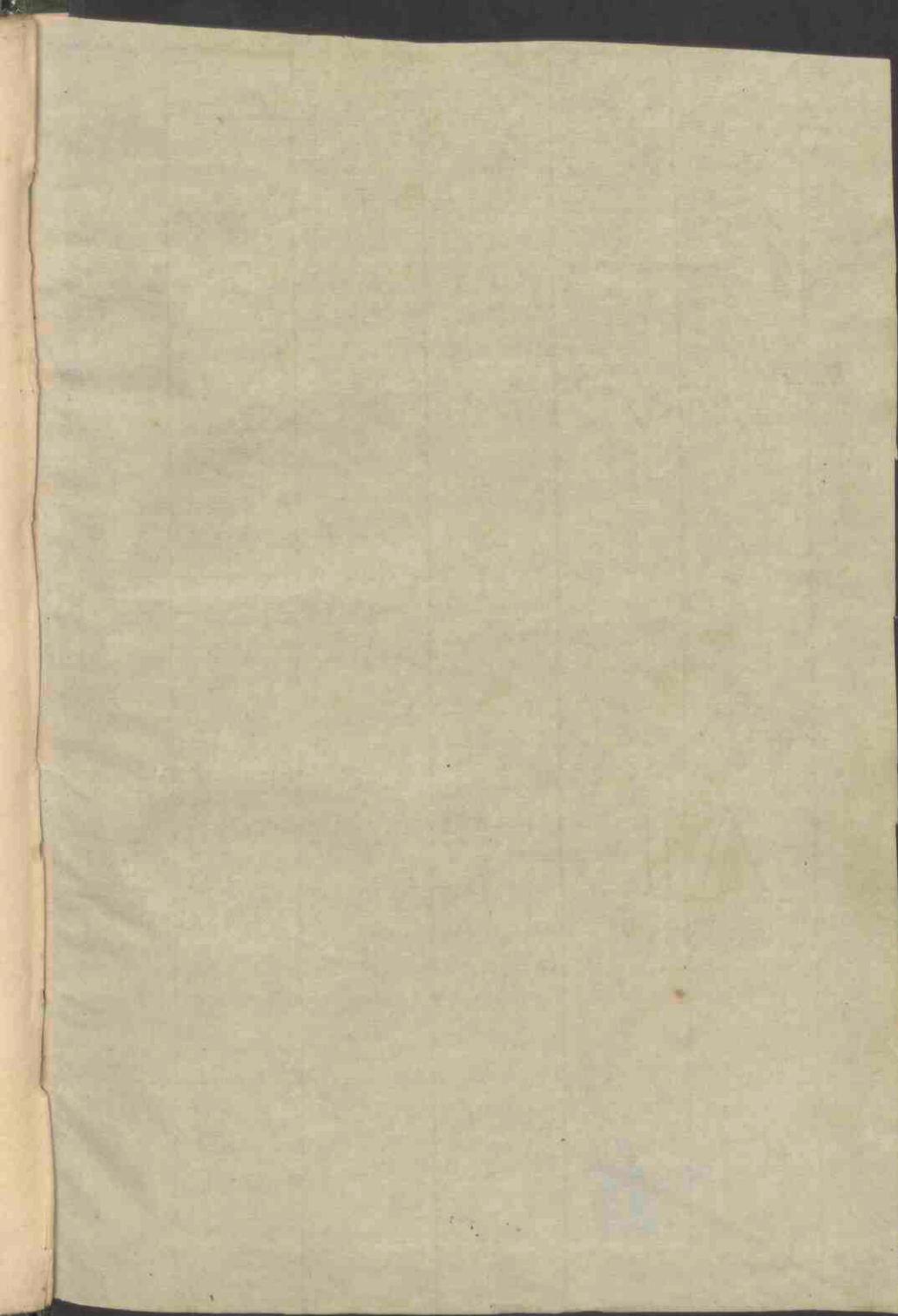
precipitare in molti errori / come habiamo dichia-
rato disopra. Vltimo hauerà anchora la infelicità
eterna / perche el tyranno e quasi sempre incorrigi-
bile / si per la moltitudine de peccati che si uede ha-
uere facti / nelli quali ha facta tanta cōsuetudine / che
e molto difficile a lasciarli / si perche ha a restituire
tanta roba mal tolta & a rifare tanti danni facti / che
bisognaria che rimanessse in camicia : Laqual cosa
quanto sia difficile a chi e consueto uiuere in tanta
superbia & tante delitie ognuno facilmete lo puo
intendere : Si etiam per li adulatori che lui ha / li
quali alleggeriscono li suoi peccati / anzi fidanno
ad intendere essere bene quello che e male : onde
etiam li Tepidi relligiosi lo confessano et absol-
uano / dimonstrandoli el bianco per el nero : Et
pero e misero in questo mondo / et poi neua al
lo inferno nell'altro ; doue ha grauissima pena piu
delli altri huomini / si per la moltitudine delli pec-
cati che ha cōmesso & facto fare alli altri / si etiam
per lo officio che si ha usurpato ! Pero che come chi
regge bene / e sommamente premiato da Dio : co-
si chi regge male / e maximamente punito . Tur-
ti quelli anchora che seguitano el Tyranno / par-
ticipano della sua miseria / cosi nelle cose tēporali
come nelle spiritali & eterne : Onde perdono la li-
bertà che e sopra tutti li thesori / oltra che la loro
roba & honori & figliuoli & donne sono in po-
resta del Tyranno ! Et li peccati suoi uanno con

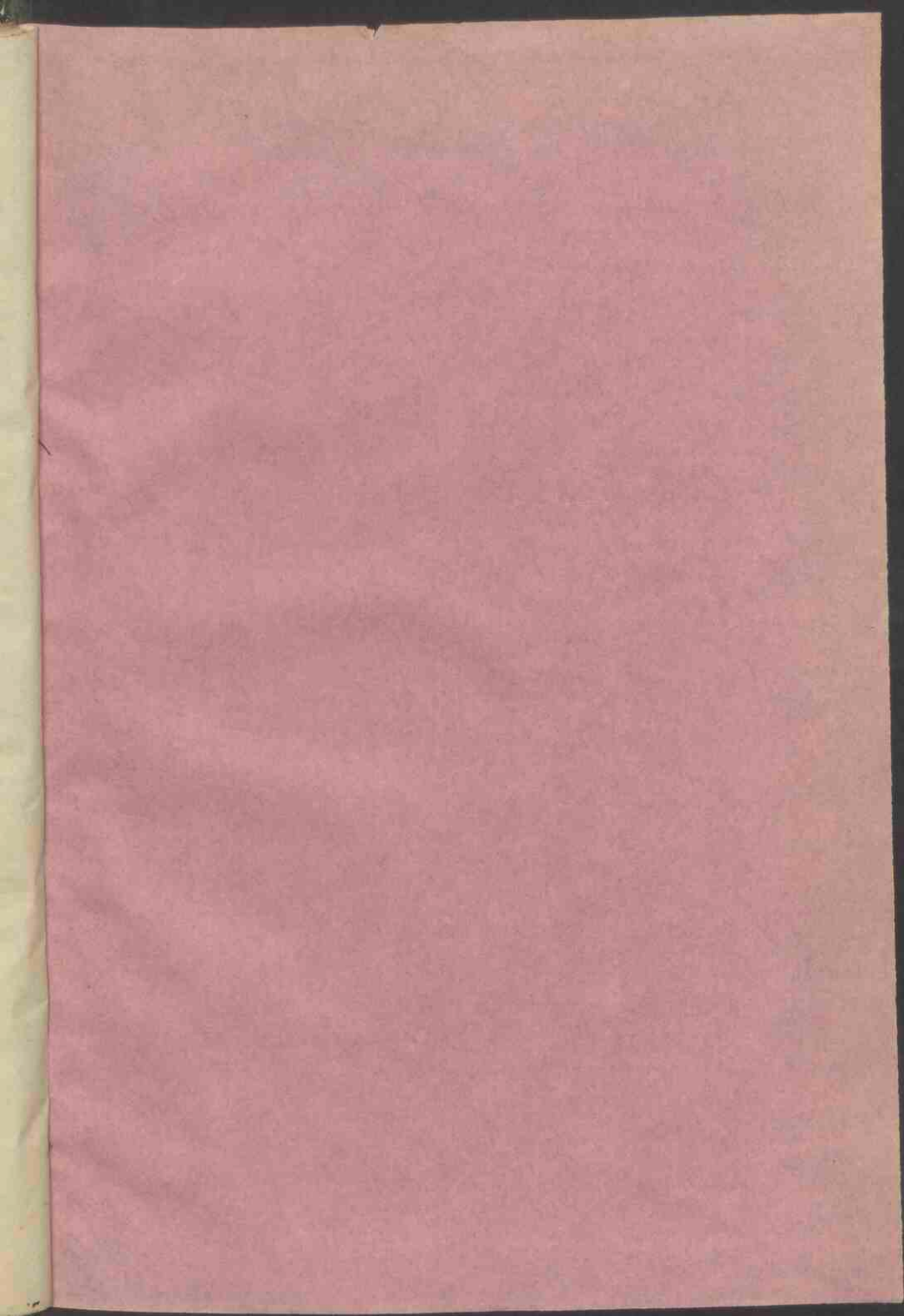
tinuamente imitádo: pche si sforzano di fare ogni
 cosa che li piace / & assimilarli allui piu che posso
 no: Et po seranno nello iferno darrecipi della sua
 grauissima pena! Anchora tutti li cittadini che nō
 sono cōtenti del gouerno ciuile: bēche nō sieno ty
 rāni / pche nō possono / partecipano queste mede
 sime infelicitá / Manchádo di riccheze et di hono
 re & reputatione & amicitia / pche a loro sicongre
 gano tutti li magri cittadini per risarsi et tutti li
 cattui homini: onde bisogna che spendino: & da
 liboni sono fuggiti / et po nō hanno con alcuno
 uera amicitia/ma ognuno chel segue li cerca di
 rubare: et per le cōpagnie cattue fāno migliaia di
 peccati che nō farebbono/et sono inquieti di core /
 & sēpre pieni di odii / iuidie & mormorationi! et
 hanno lo iferno i q̄sto módo et nellaltro. Essēdo
 dūq; (come habiamo puato) felice & simile a Dio
 chi regge bene / et infelice & simile al Diauolo chi
 regge male / debbe ogni cittadino lassare li pecca
 ti et le pprie affectioni / et sforzarsi di reggere be
 ne & cōseruare & augumētare & fare pfecto q̄sto
 gouerno ciuile per honore di Dio et salute delle
 anime: Maxime essēdo stato dato specialmēte da
 lui plo amore che porta a questa città: Accioche
 sia felice & i questo módo & nellaltro p gratia del
 nostro Saluatore Iesu Christo Re de Re / et Signo
 re de Signori: Elquale col Padre et Spirito Sancto
 uiue & regna in secula seculorum. Amen.

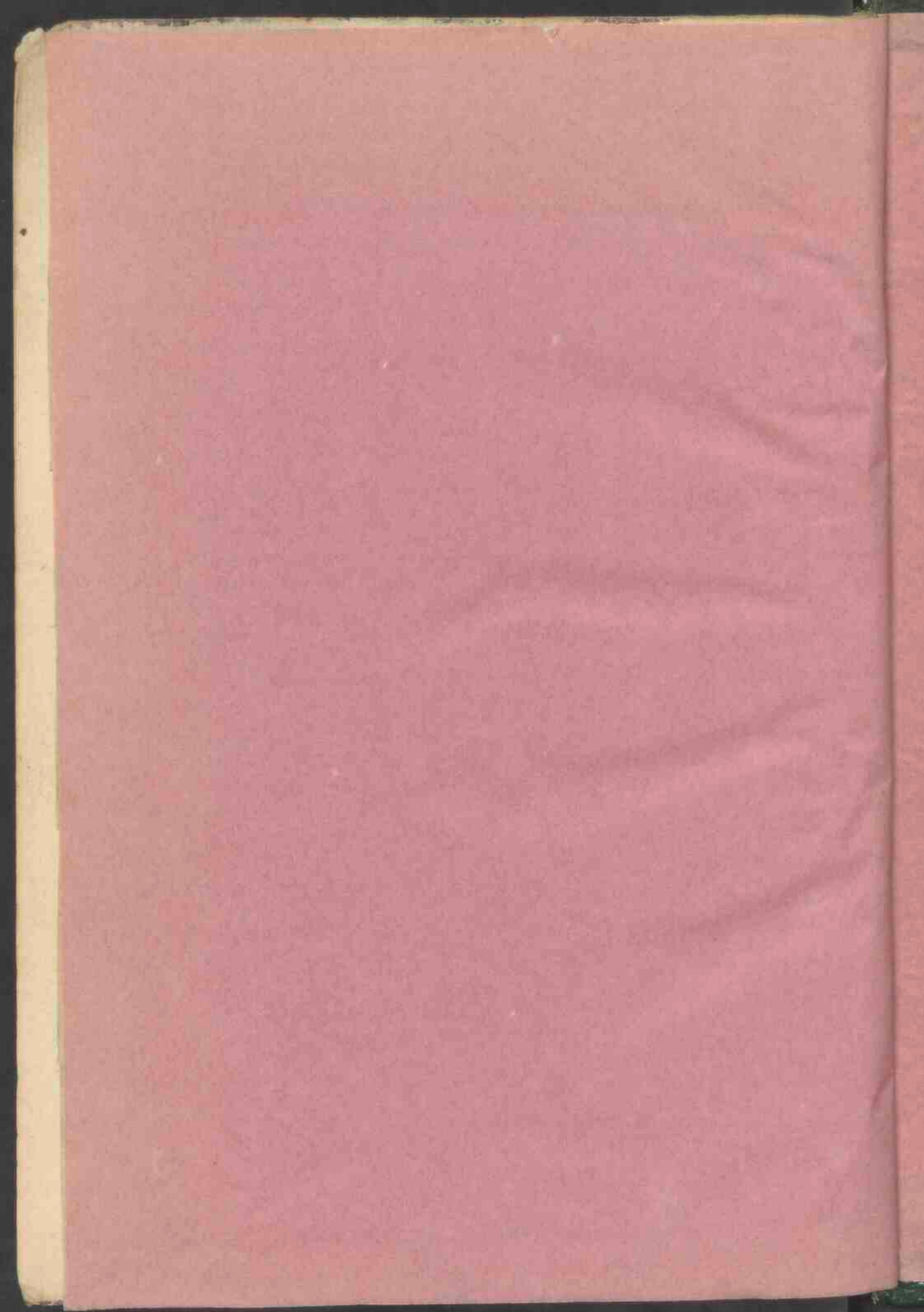
LAUS DEO.

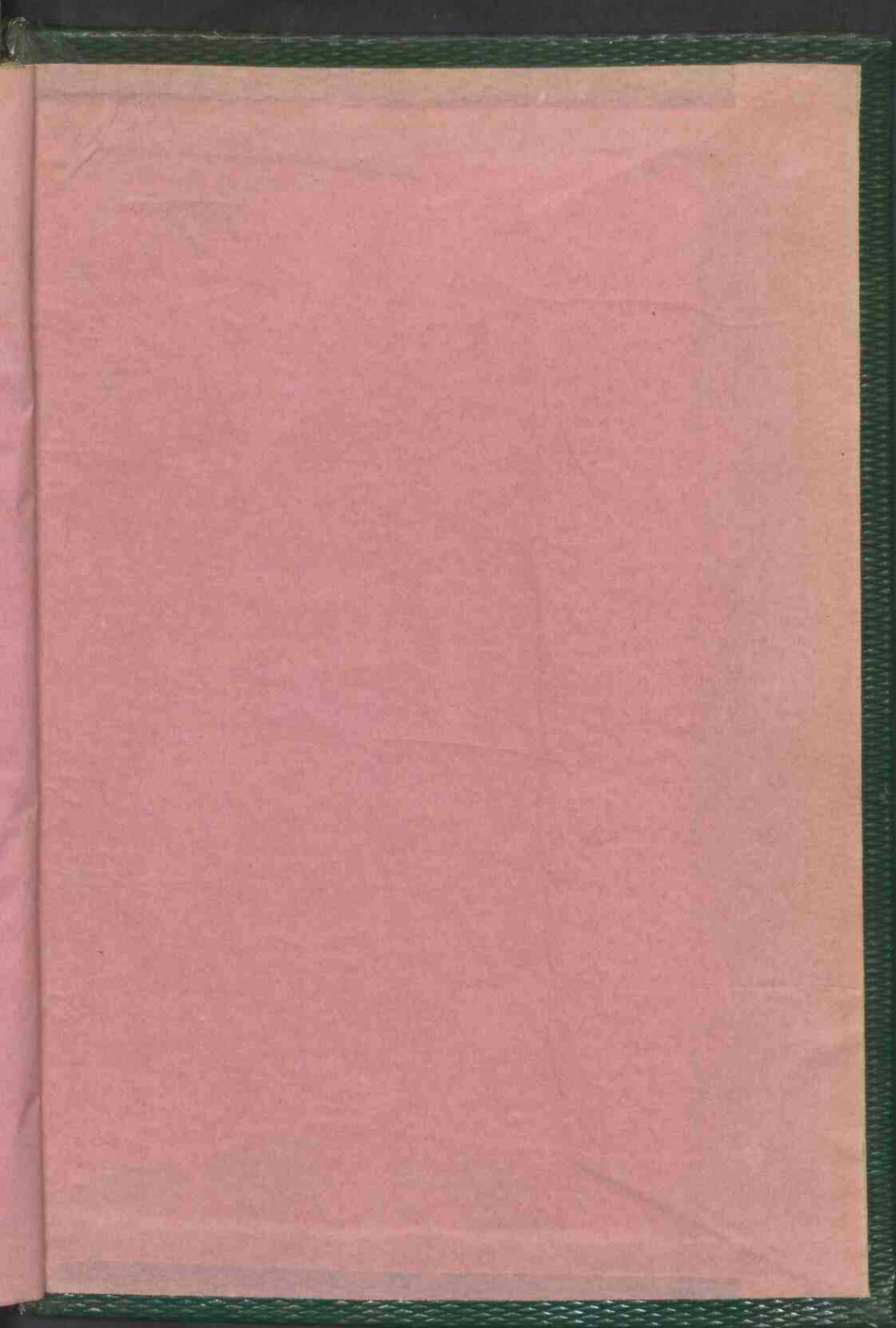


ab 7433











RA

Cm

colorchecker DIGITAL SG

